

CITTA' INTERCONNESSA

La architettura torinese come sistema di connessione
culturale per persone migranti.

Politecnico di Torino

Corso di Laurea Magistrale per il Restauro
e la Valorizzazione del Patrimonio

a.a 2024 / 2025

Relatrice:
Silvia Gron

Candidata:
Àngela Maria Garcia
s263459



**Politecnico
di Torino**

Febraio 2025

ABSTRACT

Il mondo sta attualmente attraversando periodi di guerra, cambiamento climatico e movimenti politici che spingono le persone a spostarsi alla ricerca di opportunità economiche e prosperità. La migrazione è un fenomeno globale che è aumentato significativamente nelle ultime decadi, trasformando la dinamica sociale, economica e culturale. Le tensioni tra le popolazioni che si sentono "locali" e le popolazioni "in movimento" sono aumentate, provocando conflitti, spostamenti e, in generale, un peggioramento delle condizioni di vita delle popolazioni migranti. Le città sono al centro di questo fenomeno come luoghi contesi. Questo studio intende investigare come gli elementi architettonici e di design urbano che conformano le città possano contribuire a invertire queste tendenze. Gli elementi architettonici, come dispositivi spaziali, possono influenzare l'adattamento psicosociale degli immigrati, offrendo supporto emotivo, promuovendo l'interazione sociale e favorendo un sentimento di comunità tra i nuovi residenti e la popolazione locale.

Attraverso uno studio di caso, insieme a un approccio multidisciplinare che combina la teoria architettonica, gli studi urbani e la psicologia sociale, questa tesi si propone di fornire una comprensione dell'impatto dell'architettura sull'adattamento degli immigrati. Lo studio di caso scelto è la città di Torino, un luogo attraversato dall'aumento della sua popolazione immigrata sviluppando in essa una proposta architettonica che funzioni come tessuto sociale per influenzare l'adattamento dei nuovi migranti.

*“la grande necessita che ha questa città di diventare capace di lavorare
“in rette”. Con un’attenzione: non bisogna ridurre tutto alla formula
magica dell’inclusione e basta... Servono coordinamento, attenzione
istituzionale, sensibilità umana, volontà di molte persone. Insomma,
un sistema interconnesso che non è facile da creare e mantenere e che
non vive solo con i soldi ma con la cura. Anche dei particolari”.*

*Valentina Sacchetto. la Project manager dell’educazione in Torino
Città futura .
(Zaghi, 2021)*

CITTA' INTERCONNESSA

La architettura torinese come sistema di connessione culturale per i migranti.

In che modo gli spazi urbani di Torino possono offrire supporto emotivo e promuovere l'interazione sociale tra i migranti e la popolazione locale?

ABSTRACT INTRODUZIONE

1. PARTE L'ARCHITETTURA E L'ADATTAMENTO MIGRATORIO

1.1	Concetto e tipologie di migrazione	9
1.2	Meccanismi di integrazione	11
1.3	Casi che esemplificano l'impatto dell'architettura sull'adattamento dei migranti.	15

2. PARTE CASO DI STUDIO TORINO

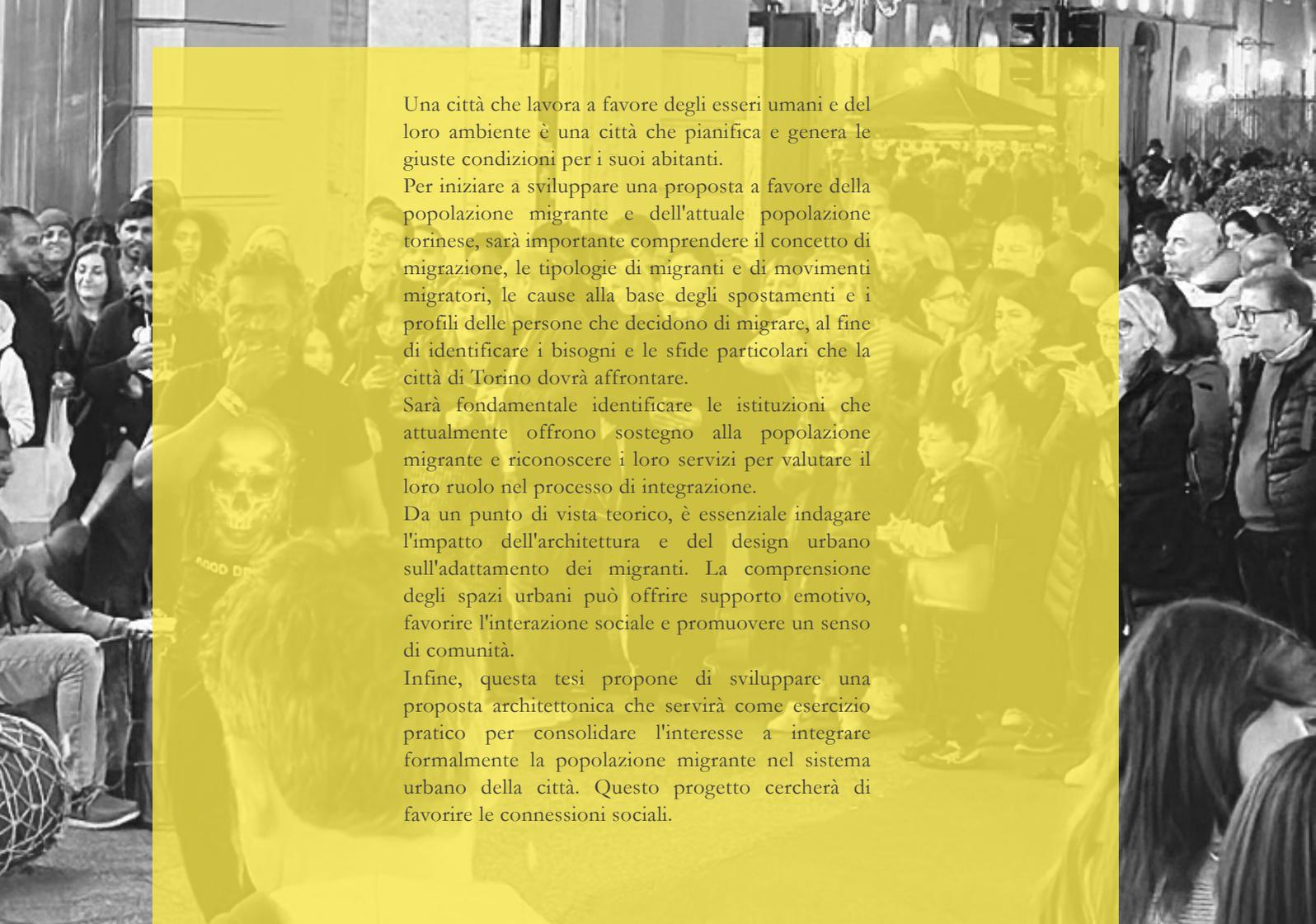
2.1	Contesto storico della migrazione a Torino	29
	<i>Evoluzione nella storia</i>	
	<i>Principali ondate migratorie negli ultimi 80 anni</i>	
	<i>Fattori sociali ed economici che hanno influenzato la migrazione</i>	
2.2	Statistiche sulla migrazione a Torino	36
2.3	Istituzioni che forniscono supporto ai migranti a Torino	41

3. PARTE ANALISI E PROPOSTA ARCHITETTONICA

3.1	Il Cortile	44
	<i>Il cortile attraverso il tempo</i>	
	<i>Tipologia e funzionalità dei Cortili</i>	
	<i>I cortili come strumento di progettazione</i>	
3.2	Analisi del sito	52
3.3	Proposta architettonica	57

4. PARTE BIBLIOGRAFIA





Una città che lavora a favore degli esseri umani e del loro ambiente è una città che pianifica e genera le giuste condizioni per i suoi abitanti.

Per iniziare a sviluppare una proposta a favore della popolazione migrante e dell'attuale popolazione torinese, sarà importante comprendere il concetto di migrazione, le tipologie di migranti e di movimenti migratori, le cause alla base degli spostamenti e i profili delle persone che decidono di migrare, al fine di identificare i bisogni e le sfide particolari che la città di Torino dovrà affrontare.

Sarà fondamentale identificare le istituzioni che attualmente offrono sostegno alla popolazione migrante e riconoscere i loro servizi per valutare il loro ruolo nel processo di integrazione.

Da un punto di vista teorico, è essenziale indagare l'impatto dell'architettura e del design urbano sull'adattamento dei migranti. La comprensione degli spazi urbani può offrire supporto emotivo, favorire l'interazione sociale e promuovere un senso di comunità.

Infine, questa tesi propone di sviluppare una proposta architettonica che servirà come esercizio pratico per consolidare l'interesse a integrare formalmente la popolazione migrante nel sistema urbano della città. Questo progetto cercherà di favorire le connessioni sociali.

Chi sono i migranti? e Quali sono i possibili collegamenti con l'architettura?

Per rispondere alla prima domanda, citerò il lavoro di Saskia Sassen,¹ sociologa, scrittrice e docente, famosa per i suoi studi sulla globalizzazione e sulla migrazione.

Successivamente, per la seconda domanda, citerò una serie di studi che esaminano i meccanismi di integrazione della popolazione del Regno Unito. Inoltre, analizzerò esempi internazionali che illustrano la relazione tra l'adattamento dei migranti e l'architettura.

PARTE 1

L'ARCHITETTURA E
L'ADATTAMENTO
MIGRATORIO

1.
L'ARCHITETTURA E L'ADATTAMENTO MIGRATORIO



¿En qué
lengua
soy?

C O N C E T T O È T I P O L O G I E D I M I G R A Z I O N E

La migrazione si riferisce al movimento di persone da un luogo all'altro con l'intenzione di stabilirsi, temporaneamente o permanentemente, in una nuova località. Questo fenomeno può verificarsi all'interno dei confini di un singolo Paese (migrazione interna) o tra Paesi diversi (migrazione internazionale).

I tipi di migranti possono essere classificati in base alle condizioni economiche, politiche e sociali, nonché alle loro esperienze e ruoli nei Paesi di destinazione. Di seguito una descrizione dei tipi di migranti ¹:

MIGRANTE ECONOMICO

Si muovono alla ricerca di migliori opportunità economiche; Sassen sottolinea che la globalizzazione e la ristrutturazione economica hanno creato nuove dinamiche di domanda di lavoro nei Paesi sviluppati che attraggono questa tipologia di migranti.

RICHIEDENTI ASILO

Si tratta di persone che fuggono dal loro Paese d'origine in cerca di protezione internazionale e il loro status nel Paese d'asilo sarà quello di rifugiato.

MIGRANTE ECONOMIA INFORMALE

Sono coloro che entrano nell'economia informale per mancanza di opportunità o di formazione e sono generalmente soggetti a condizioni di lavoro precarie e di sfruttamento.



Foto del primo workshop del Collettivo "hoja en blanco" nella città di Torino, creato da due leader di nazionalità argentina, novembre 2023 [Photo 3]. Angela María García

MIGRANTE ALTAMENTE QUALIFICATO

Si tratta di persone altamente qualificate che si spostano a livello internazionale in risposta a una domanda specializzata. Sassen descrive la mobilità di questo gruppo nelle città globali.

MIGRANTE NON DOCUMENTATO

Coloro che migrano senza i permessi legali richiesti. Sassen affronta le complessità della loro situazione, compresi i rischi che corrono e il loro contributo economico alle economie riceventi.

MIGRANTE AMBIENTALE

Persone che si spostano a causa di gravi cambiamenti ambientali, come disastri naturali, degrado ambientale o cambiamento climatico. Sassen menziona come questi fattori stiano influenzando sempre più i modelli migratori

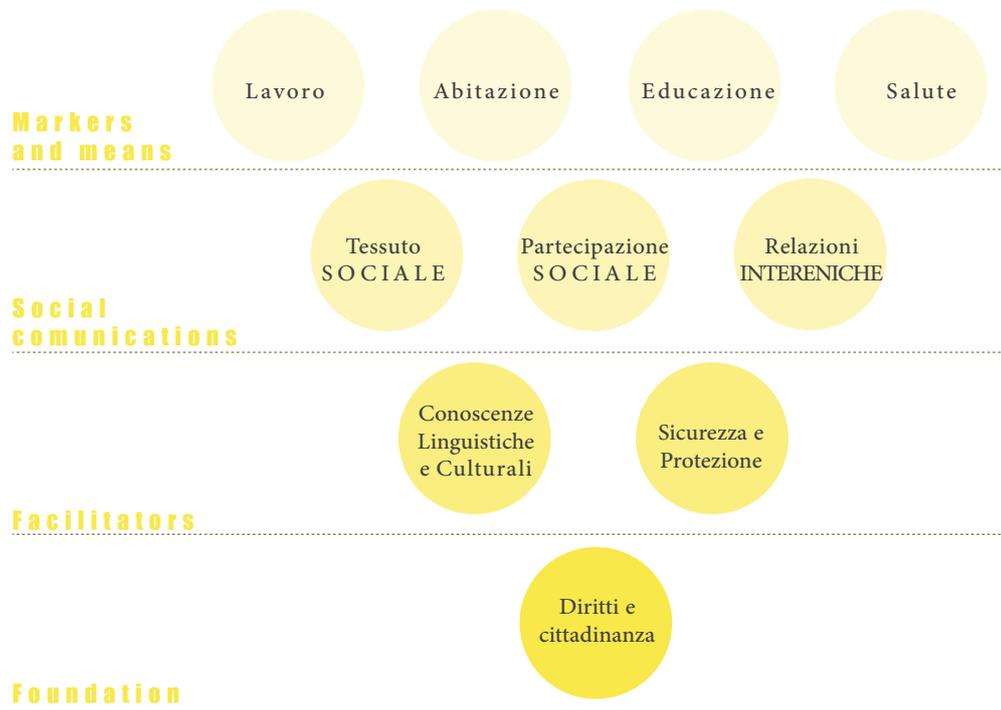
I tipi di migrazione² rivelano la complessità e la diversità dei movimenti migratori contemporanei. Dai migranti economici in cerca di migliori opportunità di lavoro ai rifugiati in fuga da conflitti e persecuzioni, ogni categoria riflette le diverse forze globali e locali che guidano la mobilità urbana.

Come possono le città riceventi progettare politiche e spazi urbani che facilitino l'integrazione sociale tra i migranti e la popolazione locale, promuovendo la coesistenza e lo sviluppo inclusivo in un contesto di aumento dei flussi migratori?

Secondo Ager e Strang (2008)³, ci sono 4 domini che coprono aspetti strutturali, sociali e civici per valutare l'integrazione dei migranti:

DOMINI

1.2 DI INTEGRAZIONE



Quadro concettuale dell'integrazione nel contesto degli studi sui migranti [Fig. 1]. Ángela María García

Secondo lo studio *Integration Indicators*, commissionato dal *Ministero degli Interni britannico*⁵ nel 2002 per sostenere l'integrazione dei rifugiati nel Regno Unito, esso suggerisce un quadro di dieci domini fondamentali che riflettono le concezioni normative dell'integrazione³.

I domini sono intesi come un mezzo per facilitare un dibattito sulle percezioni dell'integrazione che sia accessibile a politici, ricercatori, fornitori di servizi e agli stessi rifugiati.

I domini dell'attività della sfera pubblica, 'occupazione', 'alloggio', 'istruzione' e 'salute' sono suggeriti come indicatori generali di un'integrazione efficace.

Il lavoro, influenza le questioni rilevanti, favorisce l'indipendenza economica, la pianificazione del

futuro, l'incontro con i membri della società ospitante, l'opportunità di sviluppare le competenze linguistiche, il recupero dell'autostima e la promozione dell'autosufficienza (*Africa Educational Trust 1998; BlochH 1999; Tomlinson e Egan 2002*)⁴. Una delle principali barriere all'occupazione è il mancato riconoscimento delle qualifiche e delle esperienze lavorative precedenti.

La qualità dell'alloggio è una questione importante perché influisce sulle persone dal punto di vista fisico, mentale ed emotivo.

Non si tratta solo di un luogo materiale, ma anche dell'ambiente e della sensazione di sicurezza e accettazione.

Una delle principali preoccupazioni è l'impatto sociale e culturale tra i residenti locali e la popolazione migrante.

L'educazione fornisce abilità e competenze per accedere a nuovi posti di lavoro o per far parte di una particolare attività all'interno di una società. In alcuni casi, i siti che offrono educazione sono il primo luogo di contatto con i membri di una comunità locale. Tuttavia, la mancanza di informazioni sui sistemi educativi è un limite per sostenere l'integrazione.

La salute è una risorsa importante per mantenere una partecipazione attiva all'interno di una società; un accesso affidabile ai servizi sanitari segna un impegno efficace con un servizio statale chiave.

Le differenze linguistiche possono rendere difficile la comunicazione tra i migranti e gli operatori sanitari, per cui è necessario riconoscere le potenziali esigenze dei migranti.

La connessione sociale è un impulso per il processo di integrazione a livello locale e dovrebbe essere intesa in una modalità bidirezionale, ossia un processo di accomodamento reciproco, tra migranti e comunità locali con sentimenti di rispetto e valori condivisi. Questi valori non negano la diversità, la differenza e l'autoidentità, ma forniscono un contesto amichevole in cui le persone hanno un senso di appartenenza .

Sono state distinte tre forme di legame sociale .

I **vincoli sociali** e il valore della vicinanza, della condivisione di pratiche culturali e del mantenimento di modelli familiari di relazione.

È stato dimostrato che i rifugiati che non hanno a disposizione una comunità etnica di affinità possono soffrire di un rischio di depressione da tre a quattro volte I **ponti sociali** sono visti come la relazione tra i migranti e le comunità locali,

spesso rappresentati da questioni di armonia sociale e di partecipazione dei migranti nelle società ospitanti; i piccoli atti di amicizia sono sproporzionatamente positivi nelle percezioni, la cordialità favorisce un senso di sicurezza.

“Vorrei una Torino che sappia valorizzare di più la realtà sociali e dal basso, che non le lasci in un angolo, pressoché sconosciute.”
(Zaghi 2021, pg85)

I **legami sociali** descrivono le connessioni che legano i membri tra loro, i ponti le connessioni di tali gruppi, le relazioni interetniche si riferiscono alla connessione tra gli individui e le strutture statali, come i servizi governativi. I migranti devono essere collegati ai servizi pertinenti.

È importante rimuovere le barriere per favorire l'integrazione sociale.

Ci sono due aree in cui le barriere possono essere superate attivamente: la conoscenza della lingua e della cultura e la sicurezza.

La **conoscenza della lingua** e della cultura è fondamentale per un processo di integrazione, in quanto consente la partecipazione e la comunicazione. Ciò include sia la conoscenza da parte dei migranti delle procedure, dei costumi e delle strutture nazionali e locali, sia la conoscenza da parte dei locali delle circostanze e della cultura dei migranti.

Poi, **la sicurezza e la stabilità**, che dipendono dalla sensazione di 'essere a casa', cioè di sentirsi in un luogo sicuro.

Le definizioni di integrazione adottate da una nazione dipendono inevitabilmente dal senso di identità della nazione stessa, dalla sua comprensione culturale della nazione e della nazionalità.

“Carl Levy (1999) distingue quattro modelli di cittadinanza: imperiale, etnica, repubblicana e multiculturale (caratterizzati, a loro volta, da sottomissione, 'legami di sangue', partecipazione politica e scelta) e nota che la tendenza in Europa 'è verso una forma modificata di cittadinanza su base etnica'.

"In una formulazione alternativa, Faist (1995) identifica due modelli dominanti evidenti nelle democrazie occidentali: l'"esclusione politica etnoculturale" (ad esempio, la Germania) e l'"inclusione politica pluralista" (ad esempio, Stati Uniti, Regno Unito e Francia).

L'esclusione politica etnoculturale tende ad essere associata ai modelli di 'assimilazione' dell'integrazione: l'aspettativa che i rifugiati si adattino fino a diventare indistinguibili dalla comunità ospitante.

Si è sostenuto, ad esempio, che questo tema dia forma alle attuali definizioni

spagnole di integrazione (si veda il Comitato statunitense per i rifugiati 2002). Tuttavia, questa politica sta diventando sempre meno politicamente accettabile nelle democrazie liberali, dal momento che il diritto di mantenere l'identità e le pratiche culturali e religiose si sta affermando sempre di più e la nozione di società pluralista ha guadagnato importanza (ad esempio, Irlanda: O'Neill 2001; Canada: Beiser 1993). Riflettendo il cambiamento nei dibattiti del Regno Unito, Muller individua l'inizio di questo cambiamento ideologico negli Stati Uniti nelle rivolte razziali degli anni '60 (Muller 1998).

Tali dibattiti sono di fondamentale importanza per per l'analisi dell'integrazione, perché le nozioni di nazione e di cittadinanza modellano le concezioni di base dei diritti concessi e delle responsabilità che ci si aspetta dai rifugiati (O'Neill 2001)”⁶.

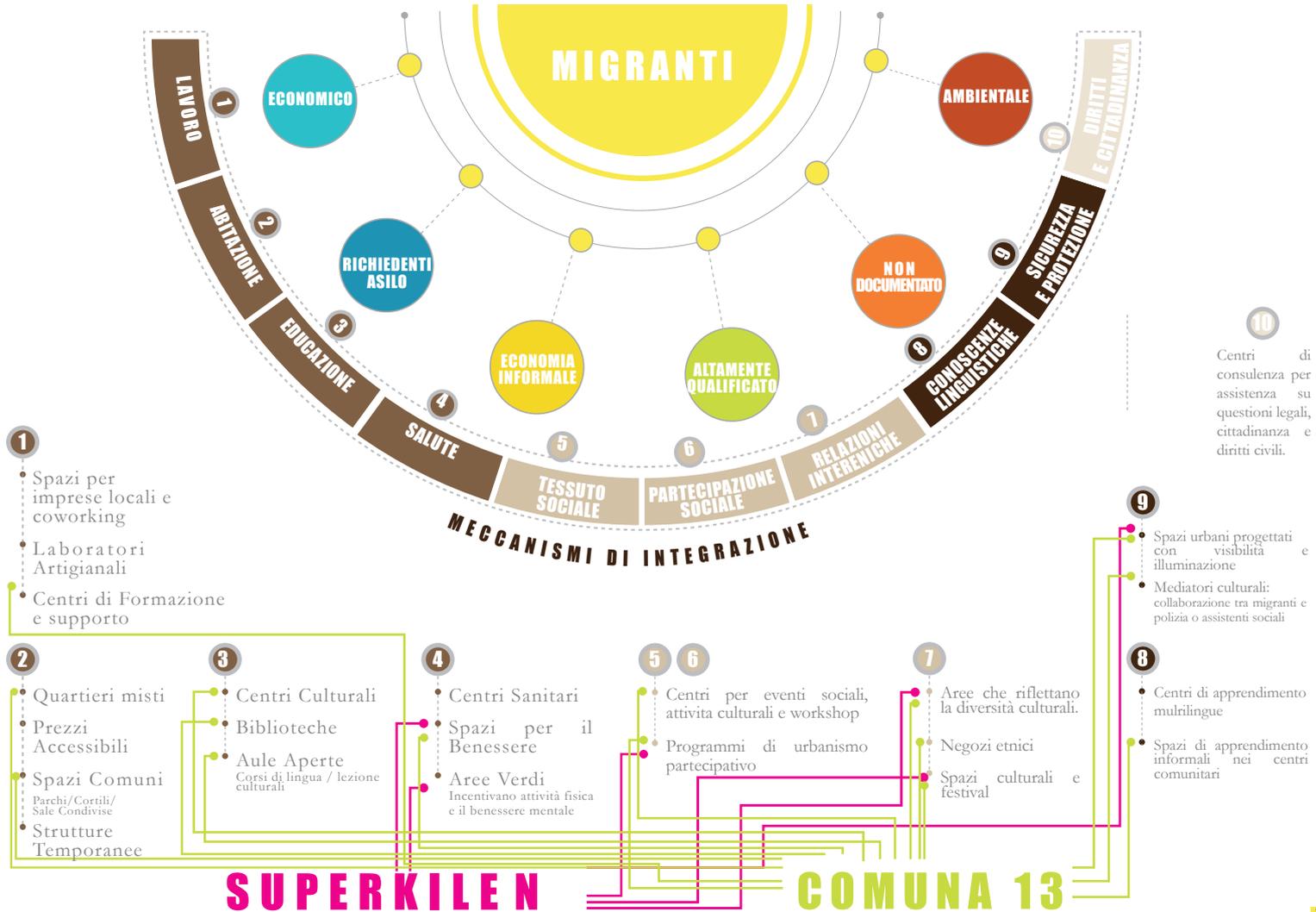
1. **SASSEN SASKIA**, nata nel 1947, è sociologa ed economista nota per i suoi studi sulla globalizzazione, la migrazione e le città globali. ed è stata insignita di numerosi premi, tra cui il Premio Principe de Asturias de Ciencias Sociales (2013), per i suoi contributi allo studio della migrazione e dei fenomeni urbani.
2. **SASSEN, S. (2007)**. Migration and transnational networks. En A sociology of globalization (pp. 193-224). New York: W.W. Norton & Company. Sassen esamina come la migrazione sia diventata un fenomeno chiave all'interno dei processi di globalizzazione. Classifica i migranti in varie categorie, discute gli impatti della migrazione sulle economie e sulle società ospitanti e le politiche migratorie che creano una dinamica di inclusione ed esclusione.
3. **AGER, A., & STRANG, A. (2008)**. Understanding Integration: A Conceptual Framework. Journal of Refugee Studies, 21(2), 166-191.
4. **AGER, A., & STRANG, A. (2008)**, p.5.
5. **MINISTERO DEGLI INTERNI BRITANNICO**, svolge una serie di funzioni legate alla gestione della migrazione, dal controllo degli ingressi, alla protezione delle frontiere, alla gestione dei richiedenti asilo, fino alla cittadinanza e alle politiche di rimpatrio. Le sue politiche migratorie sono in continuo cambiamento, rispondendo alle evoluzioni interne ed esterne, come i flussi migratori, le crisi internazionali e le normative europee e globali.
6. **AGER, A., & STRANG, A. (2008)**. Understanding Integration: A Conceptual Framework. Journal of Refugee Studies, p.8-9.

1.3 ESPERIMENTI

Per illustrare i suddetti concetti di adattamento migratorio, ho analizzato diversi progetti architettonici e ne ho selezionati due che si distinguono in particolare per l'impatto dello spazio pubblico nel rafforzare i legami comunitari, promuovere l'inclusività e favorire la sostenibilità.

Questa analisi serve come base per capire come gli interventi spaziali possono contribuire a rafforzare il tessuto sociale nelle comunità di accoglienza dei migranti.

COMUNA 13 SUPERKILEN



Mecanismi di integrazione per migranti [Fig. 2]. Ángela María García



COMUNA 13

MEDELLÍN, COLOMBIA

COMUNA 13



- 1**
- Spazi per imprese locali e coworking
 - Laboratori Artigianali
 - Centri di Formazione e supporto

- 2**
- Quartieri misti
 - Prezzi Accessibili
 - Spazi Comuni
Parchi/Cortili/
Sale Condivise
 - Strutture Temperance

- 3**
- Centri Culturali
 - Biblioteche
 - Aule Aperte
Corsi di lingua / lezione culturali

- 4**
- Centri Sanitari
 - Spazi per il Benessere
 - Aree Verdi
Incentivano attività fisica e il benessere mentale

- 5** **6**
- Centri per eventi sociali, attività culturali e workshop
 - Programmi di urbanismo partecipativo

- 7**
- Aree che riflettano la diversità culturali.
 - Negozi etnici
 - Spazi culturali e festival

- 8**
- Centri di apprendimento multilingue
 - Spazi di apprendimento informali nei centri comunitari

- 10**
- Centri di consulenza per assistenza su questioni legali, cittadinanza e diritti civili.

- 9**
- Spazi urbani progettati con visibilità e illuminazione
 - Mediatori culturali: collaborazione tra migranti e polizia o assistenti sociali.

E D U
Empresa de
Desarrollo
Urbano

U D G
Urban
Design
Group

MAZZANTI
TEAM MAZZANTI

PLAN
ARQUITECTOS

A causa dei conflitti armati, del traffico di droga e della disuguaglianza in Colombia, milioni di persone sono state costrette a lasciare il loro luogo d'origine, essenzialmente le zone rurali, per dirigersi verso i centri urbani alla costante ricerca di migliori opportunità lavorative ed economiche, ma soprattutto alla ricerca di un senso di sicurezza.

Uno dei centri urbani più favoriti dall'economia colombiana è la città di Medellín, dove si trova la Comuna 13, un esempio che è oggetto di studio in questa tesi.

Situata nella parte occidentale di questa città colombiana, la Comuna 13 era inizialmente famosa per i suoi legami con il “narcotraffico” colombiano, dato che uno dei narcotrafficienti più ricercati del paese aveva fatto grandi investimenti a favore della comunità.

Essendo una delle destinazioni

strategicamente più accessibili per la popolazione migrante grazie alla sua posizione, nel corso degli anni l'intenso flusso migratorio diretto verso questa Comuna ha trasformato il suo paesaggio fisico e sociale, dando vita a una comunità diversificata e generando problemi di densità di popolazione; la mancanza di infrastrutture è alla base dell'esclusione sociale, ma attualmente è un simbolo di resilienza, adattamento e trasformazione.

Grazie ai progetti comunitari, la Comuna 13 ha ora una narrazione completamente diversa che unisce memoria, identità e imprenditorialità sociale.

È possibile analizzare i diversi tipi di adattamento alla migrazione sulla base di questo progetto perché, comprendendo il proprio ambiente, la comunità ha affrontato le sfide della

migrazione interna.

Queste strategie non solo riflettono la resilienza di una popolazione, ma manifestano anche i processi di costruzione sociale in territori segnati da sfollamenti forzati e violenza.

STRATEGIE ARCHITETTONICHE

Promuovere la connettività

Collegare la Comuna 13 con il resto di Medellín attraverso infrastrutture che migliorano la mobilità, come le scale mobili pubbliche e il sistema di trasporto Metrocable.

Favorire la coesione sociale

Progettare spazi pubblici che promuovano l'interazione sociale e stimolino il senso di appartenenza attraverso parchi, piazze e aree ricreative.

Promuovere la rigenerazione urbana

Promuovere la partecipazione dei cittadini e il senso di appartenenza attraverso i "murales" e le attività sociali che raccontano la loro storia.

ANALISI SOCIALE

Memoria e resilienza

I progetti urbani hanno una forte strategia simbolica e sociale che inquadra la resistenza della comunità alla violenza subita per anni durante il conflitto armato e il traffico di droga.

Empowerment della comunità

Attraverso l'arte urbana e i tour storici, i residenti hanno raccontato le loro storie e rafforzato la loro identità collettiva.

Miglioramento della qualità della vita

L'intervento ha ridotto l'isolamento geografico e sociale, generando nuove opportunità economiche e culturali.

PUNTI DI MAGGIOR INTERESSE ARCHITETTONICO E URBANISTICO

Scale mobili

Hanno creato un sistema di mobilità che ha facilitato l'accesso alla topografia del quartiere, collegando aree precedentemente inaccessibili.

Metrocable

Hanno progettato una funivia che collega il comune con il resto della città, promuovendo l'integrazione fisica e sociale.

Arte urbana

I "murales" e i graffiti caratterizzano le pareti e raccontano le storie della comunità, trasformando lo spazio pubblico in un museo a cielo aperto.

Spazi pubblici rigenerati

I parchi e le piazze divennero luoghi di aggregazione e di svago, essenziali per la coesistenza della comunità.



Comuna 13, Medellín [Photo 5]. Visitarmedellin



Comuna 13, Medellín [Photo 6]. Telemedellin



Escaleras eléctricas Comuna 13, Medellín [Photo 7]. Infobae



Pachamam

SCALE MOBILE

Le scale mobili sono state installate nel 2011 con l'obiettivo di migliorare la mobilità all'interno del comune. La geografia di Medellín è montuosa e rende inaccessibili alcune aree.

METROCABLE

Con l'obiettivo di collegare il comune al centro della città, è stato creato il Metrocable per collegare la Comuna 13 al sistema di trasporto pubblico di Medellín.

MURALI GRAFFITI

Le strade della Comuna 13 raccontano una storia e questo grazie agli artisti locali che hanno usato i muri come un foglio bianco per catturare le loro narrazioni.

TURISMO CULTURALE

La Comuna 13 ha la sua storia e chi meglio di chi l'ha vissuta può raccontarla, per questo gli stessi abitanti creano dei tour per raccontare la storia dal loro punto di vista.



Comuna 13 [Photo 8]. Tourcomuna13



Fernando A. y Valeria G. [Photo 9]. Esneyder Gutierrez



Fundación ideas para la... [Photo 10]. Wise Travel



GraffitiTour [Photo 11]. Locals and street art...

PROCESSI PARTECIPATIVI

Questo progetto di sviluppo urbano ha visto la partecipazione attiva dei residenti, in quanto il progetto cerca di rispondere alle loro richieste e aspirazioni.

EMPOWERMENT SOCIALE

L'urbanistica partecipativa ha incoraggiato la comunità ad acquisire potere nel proprio Comune, generando un senso di appartenenza e di decisione sul futuro del

È importante concludere che questo progetto non è un'opera sviluppata solo da studi di architettura, ma è un progetto che coinvolge attivamente la comunità e lo Stato, che lavorano come un grande insieme che getta una pianificazione.

Tra i meccanismi di integrazione citati in questa tesi, si parla di mediatori culturali, ed è proprio questa collaborazione tra migranti, Stato e operatori sociali a cercare risposte che migliorino e forniscano benessere, lavoro e sicurezza.

Gli spazi per l'imprenditorialità, la multiculturalità del quartiere, gli spazi comuni, la comunicazione con il centro città, gli spazi per il benessere e l'espressione, fanno parte dei meccanismi che questa tesi cerca di mettere in luce per promuovere un'adeguata integrazione migratoria.



SUPERKILEN

SUPERKILEN



1

- Spazi per imprese locali e coworking
- Laboratori Artigianali
- Centri di Formazione e supporto

2

- Quartieri misti
- Prezzi Accessibili
- Spazi Comuni
Parchi/Cortili/
Sale Condivise
- Strutture Temporanee

3

- Centri Culturali
- Biblioteche
- Aule Aperte
Corsi di lingua / lezione culturali

4

- Centri Sanitari
- Spazi per il Benessere
- Aree Verdi
Incentivano attività fisica e il benessere mentale

5

- Centri per eventi sociali, attività culturali e workshop
- Programmi di urbanismo partecipativo

6

7

- Aree che riflettono la diversità culturali.
- Negozi etnici
- Spazi culturali e festival

10

Centri di consulenza per assistenza su questioni legali, cittadinanza e diritti civili.

9

- Spazi urbani progettati con visibilità e illuminazione
- Mediatori culturali: collaborazione tra migranti e polizia o assistenti sociali

8

- Centri di apprendimento multilingue
- Spazi di apprendimento informali nei centri comunitari

Bjarke Ingels Group

Superflex

Copenhagen Denmark

2012

27000 m^q

Public Space

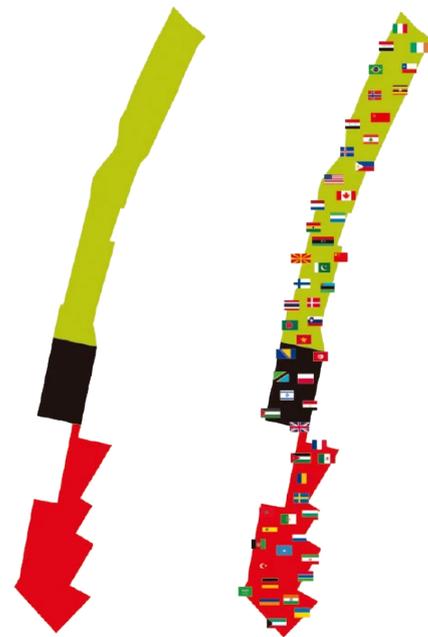
Superkilen è un parco urbano nel cuore del quartiere multiculturale Nørrebro di Copenaghen, progettato come simbolo di diversità e unità sociale. Progettato dagli studi di architettura BIG (Bjarke Ingels Group), Topotek1 e Superflex, il parco è stato creato con l'obiettivo di trasformare un'area in degrado in uno spazio pubblico accogliente e vibrante, in grado di rappresentare la ricchezza culturale della comunità locale.

Superkilen è rinomato per la celebrazione della diversità culturale: il parco è dotato di arredi urbani che fanno riferimento a più di 50 paesi scelti insieme agli abitanti del quartiere. Panchine dal Brasile, lampioni dal Marocco e altri elementi fanno parte di un parco che racconta una storia attraverso i suoi elementi esaltando le origini internazionali

degli abitanti di Norrebro. Non si tratta solo di un progetto di riqualificazione urbana, ma anche di un laboratorio sociale che incoraggia l'integrazione e il dialogo tra culture diverse.

È uno spazio in cui ogni residente può ritrovarsi e sentirsi rappresentato. Il parco dimostra come l'architettura e il design possano diventare strumenti per affrontare la diversità e costruire comunità coese e integrate.

Il processo di progettazione è stato altamente partecipativo e inclusivo, con un approccio incentrato sulla comunità, attraverso sondaggi, integrazione di elementi culturali, spazi multiculturali e una revisione comunitaria, con il risultato di uno spazio dinamico e multiculturale.



Superkilen, Copenhagen[Photo 13].Bjarke Ingels



PARCO VERDE

Spazi erbosi per picnic e relax

Zone per il fitness all'aperto

Percorsi pedonali e ciclabili

Zone gioco per bambini

Aree ombreggiate

Rappresenta la parte più verde del progetto, con grandi estensioni di prato e alberi che la invitano a rilassarsi e a riconnettersi con la natura. Progettato per creare un contrasto con le aree più urbanizzate, questo spazio accogliente è perfetto per le attività all'aperto come il picnic, i giochi o semplicemente per trascorrere del tempo insieme. È il cuore verde del progetto, il suo polmone vitale.

MERCATO NERO

Area barbecue

Tavoli da ping-pong

Spazi per la socializzazione

Pavimentazione decorativa

Elementi culturali internazionali

È caratterizzato dal colore nero, che accentua un'atmosfera moderna e vibrante. Lo spazio è progettato per incoraggiare l'interazione sociale, con elementi come tavoli da ping-pong, barbecue e arredi urbani di ispirazione culturale, attività che di per sé incoraggiano l'interazione della comunità.

PIZZA ROSSA

Area barbecue

Tavoli da ping-pong

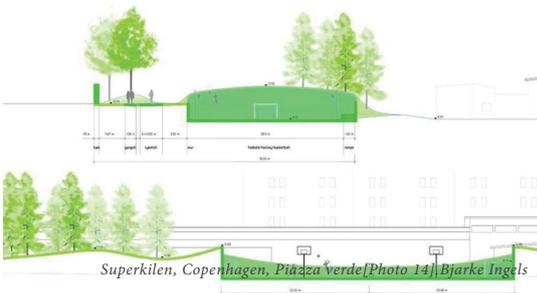
Spazi per la socializzazione

Pavimentazione decorativa

Elementi culturali internazionali

Il colore rosso indica lo spazio per le attività sportive, culturali e sociali. Contiene strutture come parchi giochi, una pista di pattinaggio e un'area per eventi, il tutto accompagnato da arredi urbani culturalmente diversi.

La piazza è considerata il cuore del parco, un luogo vivace, dinamico e invitante in cui i residenti possono interagire e condividere la multiculturalità.



**IDENTITA'
COLLETTIVA**

**INCLUSIONE
SOCIALE**

**SPAZI PER
L'INTERAZIONE**

**RIGENERAZIONE
URBANA**

**RAPPRESENTAZIONE
CULTURALE**

Questo progetto è una testimonianza viva e funzionale della diversità culturale del quartiere Norrebro. Gli elementi del parco provenienti da culture diverse creano un senso di appartenenza per gli immigrati, che possono vedere le rappresentazioni delle loro culture nello spazio pubblico.

Il progetto di Superkilen stimola l'interazione tra i gruppi culturali, in quanto si tratta di uno spazio aperto e accessibile che abbatte le barriere culturali e sociali.

Per gli immigrati è importante vedere elementi della propria cultura in uno spazio pubblico come fonte di orgoglio e riconoscimento, soprattutto nelle comunità che possono sentirsi emarginate o invisibili.

ESPERIMENTI CONCLUSIONE

Sia Superkilen a Copenaghen che Comuna 13 a Medellin sono esempi di come l'architettura e il design urbano possano diventare strumenti per l'integrazione delle comunità multiculturali colpite dalla migrazione. Superkilen riflette un design che incorpora elementi culturali e simbolici degli immigrati residenti, dando forma al senso di appartenenza e di diversità.

La Comuna 13, d'altra parte, trasmette un senso di connessione e di visione, in quanto le scale urbane e gli spazi pubblici intervenuti dai suoi abitanti riconnettono una comunità storicamente emarginata, composta da persone che sono state direttamente colpite dal conflitto interno della Colombia.

Entrambi i casi dimostrano come l'architettura incentrata sulla partecipazione dei cittadini e sul rispetto della storia dei suoi abitanti possa diventare un meccanismo di integrazione dei migranti.

7. Diagramma costruito per riassumere il tipo di migrazione, i meccanismi di adattamento e le metodologie per dare vita a questi meccanismi. Si sovrappone ai due progetti analizzati e mostra quali di queste metodologie sono state applicate in ciascun progetto per ottenere un'integrazione ideale. [Fig. 2].
8. Sotto schema con i meccanismi di integrazione che sono stati oggetto di studio in questa tesi e che sono stati implementati nel progetto del comune 13. [Fig. 3]
9. Sotto schema con i meccanismi di integrazione che sono stati oggetto di studio in questa tesi e che sono stati implementati nel progetto Superkilen. [Fig. 4].

PARTE 2

CASO DI STUDIO **TORINO** Contesto storico

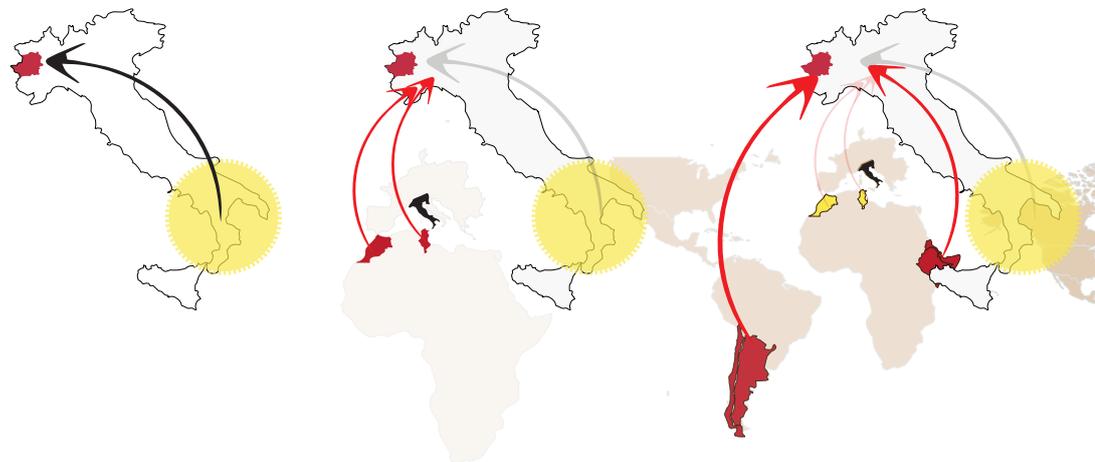
Qual è la realtà migranti della città di Torino?

Attraverso le statistiche e le analisi realizzate da enti come ISTAT, questo capitolo cerca di mostrare le dinamiche demografiche e migratorie legate ai fenomeni globali della città di Torino.

“Disporre di un’informazione attendibile e aggiornata sul fenomeno migratorio, sulle peculiarità delle diverse comunità presenti nel nostro Paese, sulle modalità di partecipazione al mercato del lavoro, di accesso al sistema di welfare, sul contributo delle nuove generazioni, è un passaggio imprescindibile se si vogliono identificare le principali sfide e i bisogni più pressanti”. (Zhahui, 2021)



La storia della migrazione a Torino riflette una serie di cambiamenti socio-economici e politici che hanno segnato sia la città che la regione più ampia. Di seguito una panoramica dettagliata delle principali tappe della migrazione a Torino fino ai giorni nostri.



1945
1950

Post - Seconda guerra mondiale

Motivi della migrazione: ricostruzione postbellica, ricerca di lavoro.

Mezzi di arrivo:

Migrazione interna.

Paesi di origine:

Italia rurale, Europa orientale

1950
1960

Miracolo Economico

Motivi della migrazione: opportunità di lavoro nell'industria automobilistica (FIAT).

Mezzi di arrivo:

Migrazione interna, accordi bilaterali di lavoro.

Paesi di origine:

Italia meridionale, Spagna, Portogallo, Grecia

1960
1970

Espansione industriale

Motivi della migrazione: Richiesta di manodopera nell'industria e nell'edilizia.

Mezzi di arrivo:

Migrazione interna, rotte marittime dal Nord Africa.

Paesi di origine:

Italia meridionale, Nord Africa (Tunisia, Marocco)

1970
1980

Crisi economica e conflitto politico

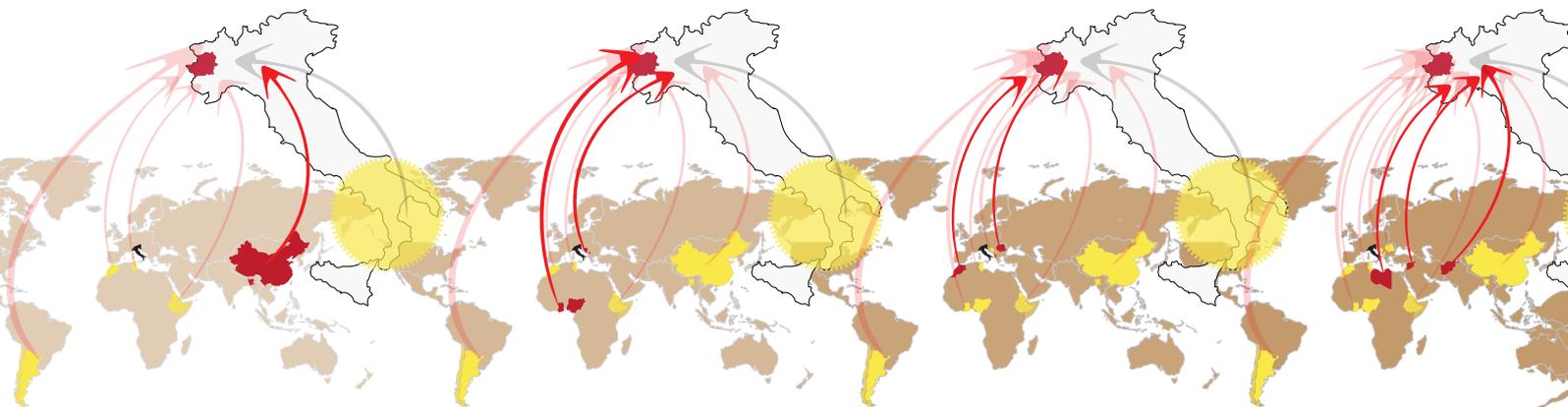
Motivi della migrazione: Rifugiati politici, instabilità economica.

Mezzi di arrivo:

Asilo politico, rotte marittime e aeree.

Paesi di origine:

Eritrea, Somalia, Etiopia, America Latina (Cile, Argentina)



1980
1990

Globalizzazione e nuove opportunità

Motivi della migrazione:
Ricerca di migliori condizioni di vita, impiego nei servizi e nel commercio.

Mezzi di arrivo:
Visti di lavoro, ricongiungimento familiare.

Paesi di origine:
Filippine, Cina, Bangladesh

1990
2000

Conflitto e sfollamento

Motivi della migrazione:
Guerre civili, persecuzioni etniche e politiche.

Mezzi di arrivo:
Rifugio e asilo, rotte terrestri e marittime.

Paesi di origine:
Balcani (Bosnia, Kosovo),
Africa sub-sahariana (Nigeria, Ghana)

2000
2010

Integrazione europea e nuove diaspore

Motivi della migrazione:
Espansione dell'UE, ricerca di un impiego nei settori dei servizi.

Mezzi di arrivo:
Libera circolazione all'interno dell'UE, rotte marittime.

Paesi di origine:
Romania, Albania, Marocco

2010
2020

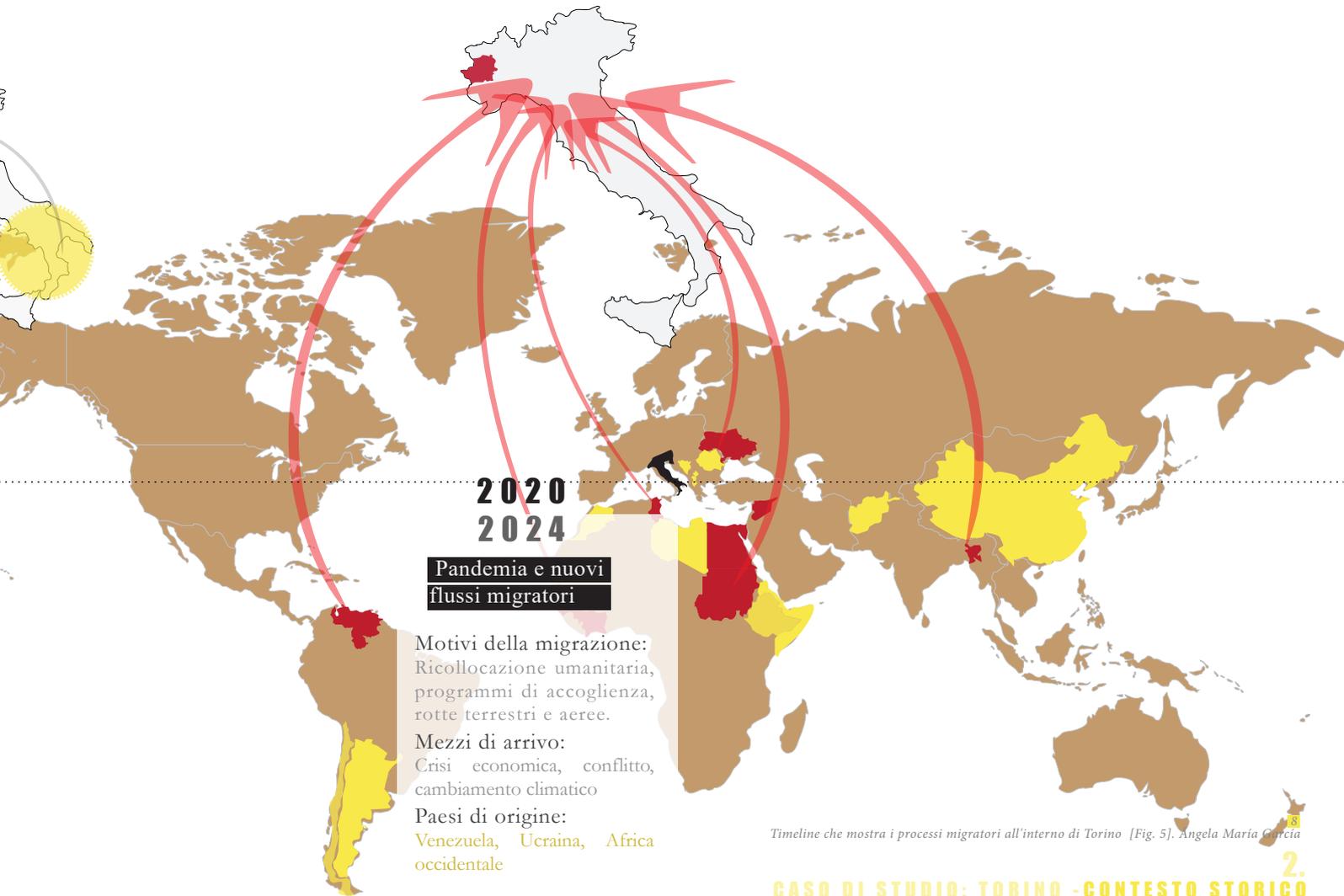
Crisi migratoria e rifugiati

Motivi della migrazione:
Conflitti armati, crisi umanitarie.

Mezzi di arrivo:
Rotte dei rifugiati attraverso il Mediterraneo, asilo politico.

Paesi di origine:
Siria, Afghanistan, Libia

2.
CASO DI STUDIO: TORINO - CONTESTO STORICO



2020
2024

Pandemia e nuovi flussi migratori

Motivi della migrazione:
Ricollocazione umanitaria,
programmi di accoglienza,
rotte terrestri e aeree.

Mezzi di arrivo:
Crisi economica, conflitto,
cambiamento climatico

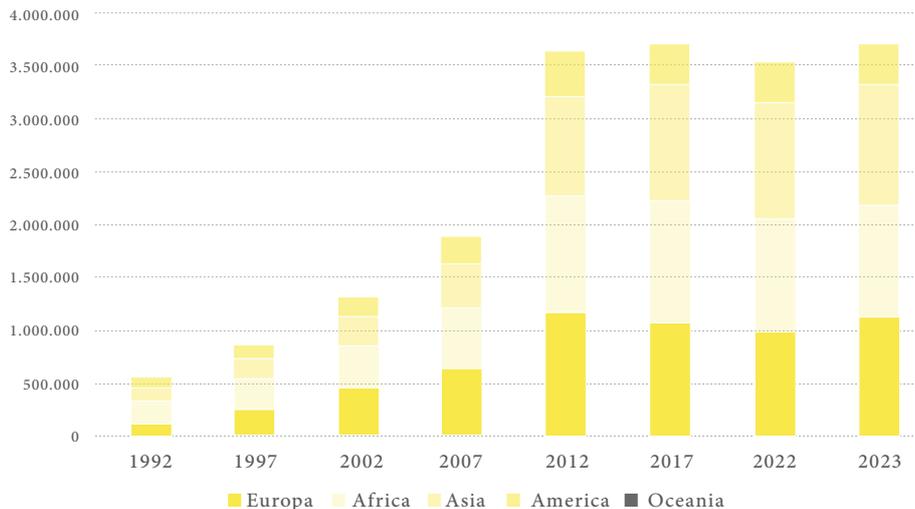
Paesi di origine:
Venezuela, Ucraina, Africa
occidentale

Timeline che mostra i processi migratori all'interno di Torino [Fig. 5]. Angela María García

CASO DI STUDIO: TORINO - CONTESTO STORICO

CITTADINI REGOLARMENTE SOGGIORNATI IN ITALIA PER CONTINENTE DI ORIGINE.

Serie storica 1992 - 2023



laborazione Area SpINT di sviluppo Lavoro Italia su dati ISTAT [Fig. 6]. Ángela María García

Secondo l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) il numero di migranti internazionali a livello globale è quasi raddoppiato negli ultimi 30 anni (da circa 150 milioni nel 1990 a circa 280 milioni nel 2020)

Per comprendere l'impatto di alcuni di questi elementi, basti pensare che l'Internal Displacement Monitoring Centre (IDMC) evidenzia come a livello globale, nel 2023, gli sfollati interni siano oltre 71 milioni, 62,5 milioni a causa di violenza e conflitti, mentre 8,7 a seguito di disastri ambientali, evidenziando altresì come quest'ultimo fattore potrebbe spingere a lasciare la propria abitazione oltre 580 milioni di persone entro il 20302.

si registra un passaggio dai 557.148 regolarmente soggiornanti del 1° gennaio 1992 ai 3.727.706 del 1° gennaio 2023. L'ultimo anno, in particolare, ha fatto registrare un aumento delle presenze del 4,7%, da ricondurre – come si vedrà – ad un consistente incremento degli ingressi.

Negli ultimi anni, il flusso migratorio a Torino è aumentato costantemente a causa di guerre, disastri ambientali e ricerca di opportunità di lavoro, sicurezza e qualità della vita. Questo ha cambiato la demografia del paese e gli immigrati rappresentano ora una parte significativa della popolazione totale.

Queste forti ondate migratorie hanno contribuito al ringiovanimento della popolazione, ma hanno anche generato tensioni sociali e politiche, portando con sé una certa irregolarità e una crisi dei rifugiati.

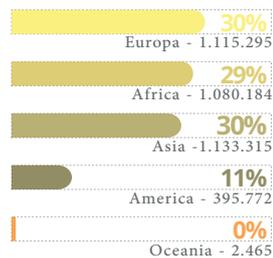
Gli ultimi 80 anni riflettono un processo di trasformazione demografica che ha messo in discussione la coesione sociale e la capacità di integrare e gestire efficacemente i flussi migratori.

Le città hanno la responsabilità sociale di creare meccanismi di adattamento che consentano una corretta integrazione sia per il benessere dei residenti locali che per la popolazione migrante.

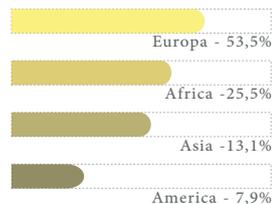
La crescita è indiscutibile, ciò che attualmente può essere messo in discussione sono le politiche e i meccanismi adottati per mitigare l'impatto politico e sociale di questo fenomeno.

STATISTICHE SULLA MIGRAZIONE

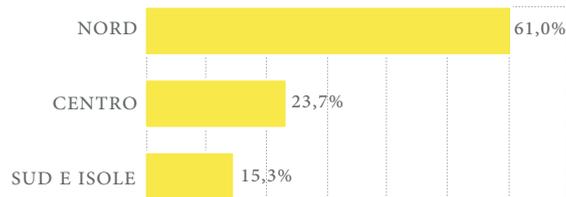
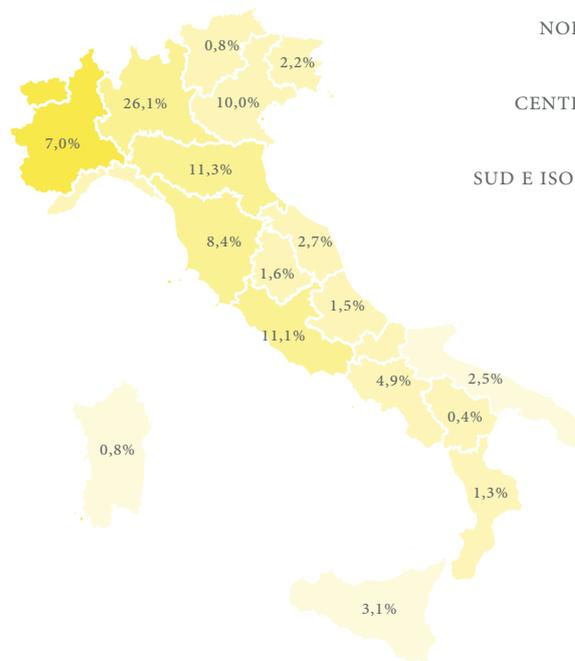
ITALIA



PIEMONTE



TORINO
847.398
RESIDENTI

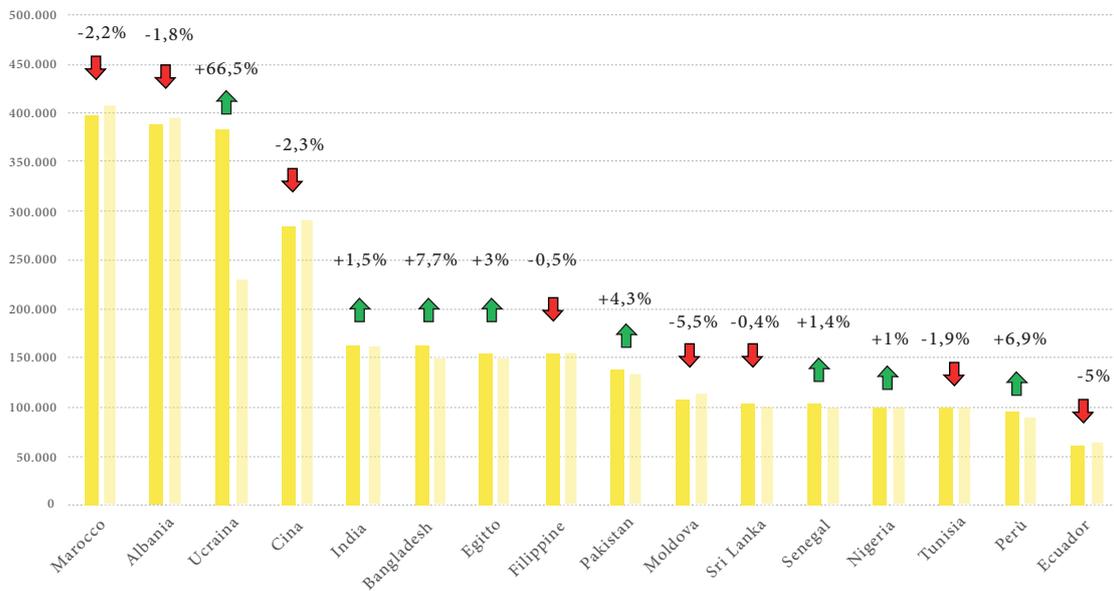


Distribuzione della popolazione regolarmente soggiornante in Italia. Dati al 1° gennaio 2023 [Fig. 7]. Ángela María García

2.
CASO DI STUDIO: TORINO - STATISTICHE

REGOLARMENTE SOGGIORNANTI PER CITTADINANZA

Dati al 1 gennaio 2023 e al 1 gennaio 2022 e var.% 2023/2022



Statistiche di Regularmente soggiornanti per cittadinanza dati ISTAT[Fig. 8]. Angela Maria García

I principali elementi che incidono sull'andamento delle presenze sono due: gli ingressi, ovvero i nuovi permessi di soggiorno rilasciati, che contribuiscono a incrementare il numero di regolarmente soggiornanti, e le acquisizioni di cittadinanza, di cui si darà conto nel capitolo 2, che rappresentano motivo di decremento, poiché chi diventa italiano non viene più inserito nelle statistiche relative ai cittadini stranieri. ■

TORINO

15,1% Residenti non comunitari su totale residenti
127.836

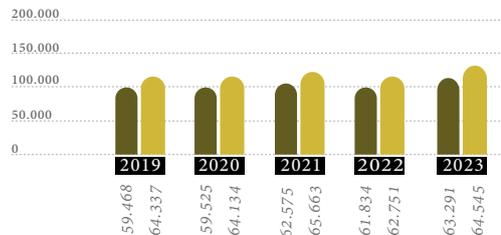
Popolazione censita straniera al 1° gennaio 2023

52% 48%



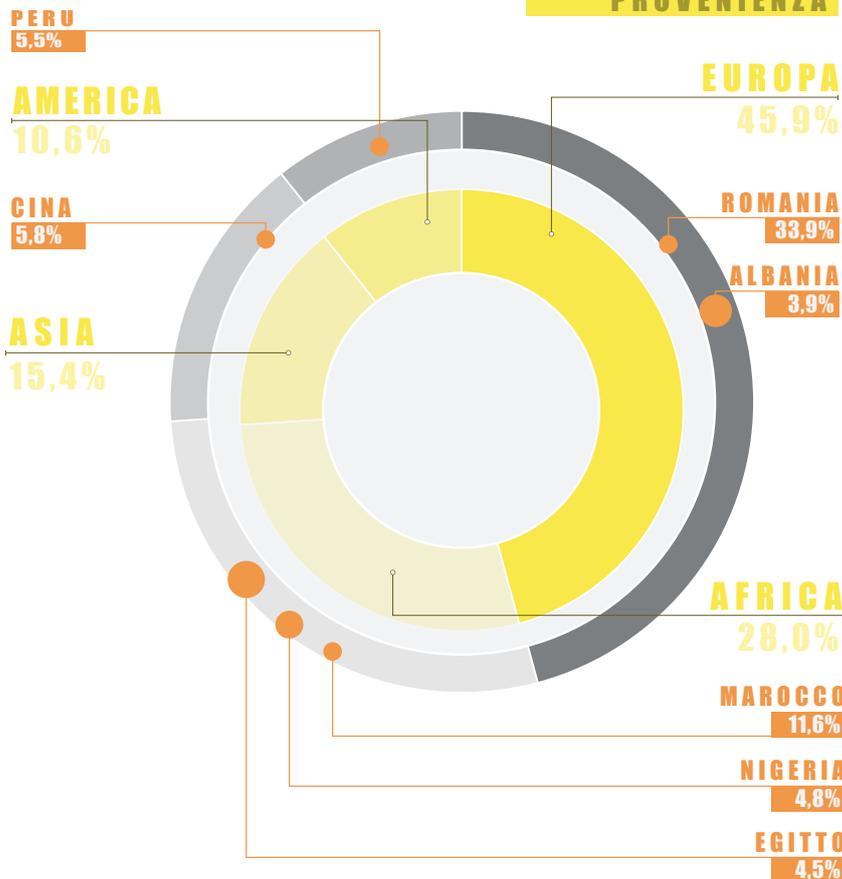
64.545

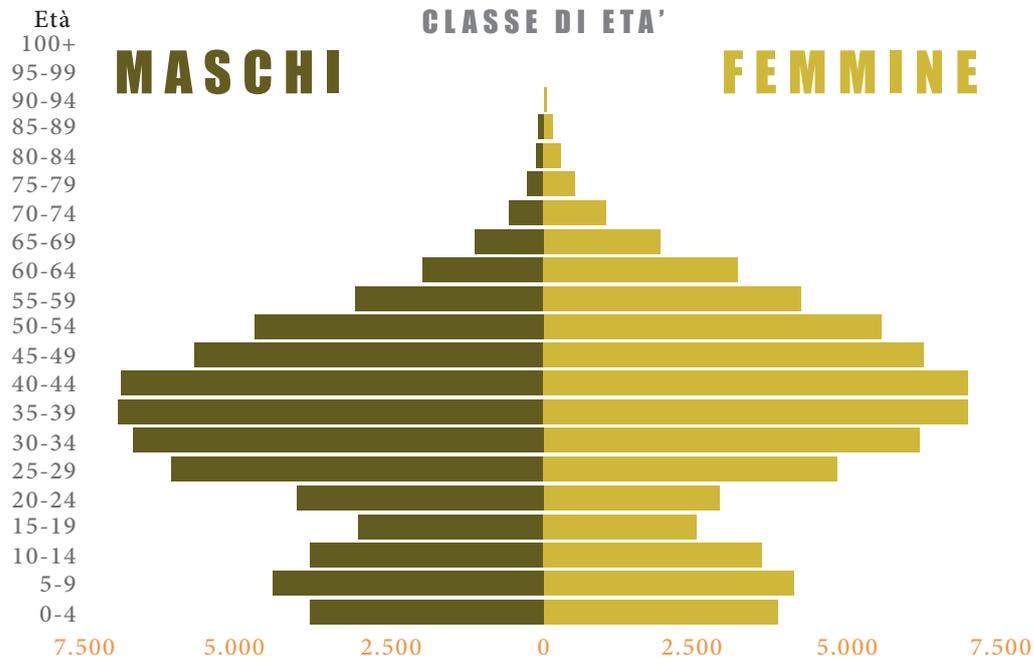
63.291



Popolazione censita straniera al 1° gennaio 2023

STRANIERI CENSITI PER CONTINENTE DI PROVENIENZA



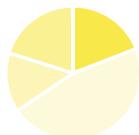


MOTIVO DEL PERMESSO

Stadistiche per genere ed età dati ISTAT[Fig. 10]. Ángela María García



LAVORO



FAMIGLIA



STUDIO



Asilo, Richiesta asilo e motivi umanitari



Residenza elettiva, religione, salute

- Europa
- America
- Asia
- Africa

Stadistiche motivo di permesso dati ISTAT[Fig. 10]. Ángela María García

La situazione delle istituzioni di supporto ai migranti a Torino è fondamentale per garantire l'integrazione dei migranti e l'accesso ai servizi essenziali. Queste strutture non solo forniscono assistenza di base, ma promuovono anche l'inclusione sociale e l'autonomia della comunità.

Questo capitolo analizza la distribuzione geografica di queste istituzioni, con l'obiettivo di analizzare l'influenza della loro ubicazione sull'efficacia dei servizi.

PARTE 2

CASO DI STUDIO
TORINO
ISTITUZIONI

ISTITUZIONI CHE FORNISCONO SUPPORTO AI MIGRANTI A TORINO

Alcune istituzioni e organizzazioni che forniscono supporto ai migranti a Torino, includendo servizi legali, sociali e di integrazione:

ISTITUZIONI PUBBLICHE

Ufficio Immigrazione della Questura di Torino

Città di Torino - Servizi per l'Integrazione

Centro per l'Impiego di Torino

ASL Torino - Servizi per gli stranieri

CENTRI DI ACCOGLIENZA E CASE RIFUGIO

CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria)

SPRAR/SIPROIMI (ora SAI)

Associazione Refugees Welcome Italia - Torino

ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE E ASSOCIAZIONI

Ufficio Pastorale Migranti (UPM)

Caritas Diocesana Torino

Associazione Camminare Insieme

Centro Interculturale della Città di Torino

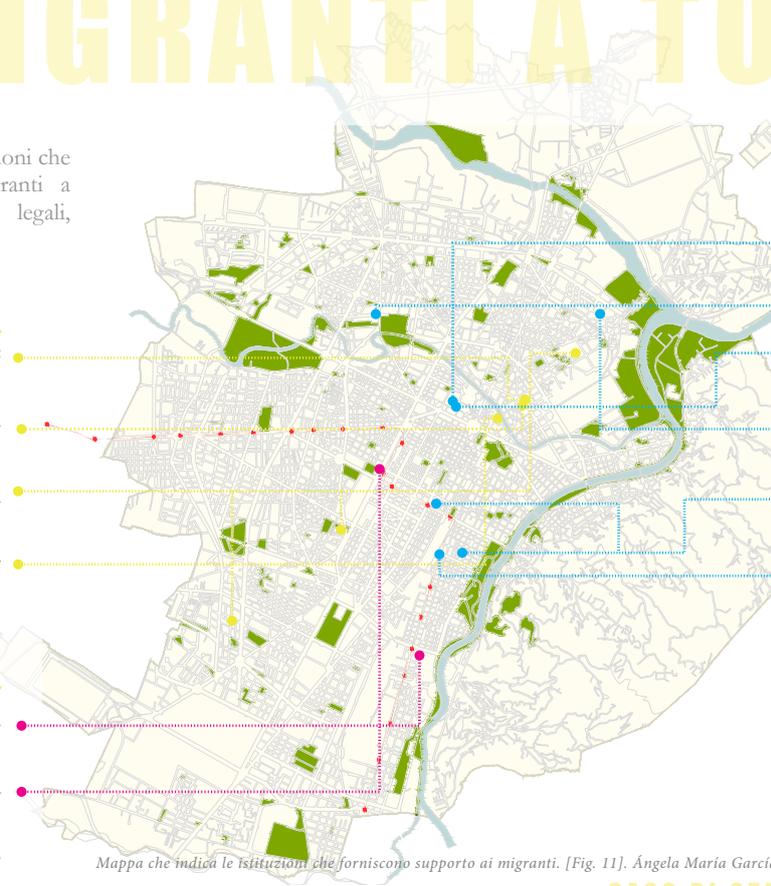
ASAI (Associazione di Animazione Interculturale)

Piemonte Immigrazione (a cura di IRES Piemonte)

ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI PRESENTI A TORINO

UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati)

Croce Rossa Italiana - Comitato di Torino



Mappa che indica le istituzioni che forniscono supporto ai migranti. [Fig. 11]. Ángela María García

CONCLUSIONE

CAPITOLO

Questo capitolo mostra che la migrazione a Torino è un fenomeno complesso e sfaccettato, governato da diverse ragioni economiche, sociali e culturali.

Inizialmente, in termini di genere, erano gli uomini a migrare a Torino a causa della richiesta di manodopera nei settori dell'industria e dell'edilizia, ma oggi le statistiche mostrano un equilibrio di genere, con le donne che optano per opportunità di lavoro domestico, assistenza agli anziani, assistenza sanitaria e istruzione.

In termini di età, Torino attrae giovani adulti in cerca di lavoro e di opportunità di formazione professionale, ma negli ultimi anni è aumentato il numero di adulti anziani che si uniscono ai giovani già residenti in città.

Attualmente, il motivo più frequentemente richiesto per lasciare la città è la richiesta di asilo politico per motivi umanitari.

La migrazione a Torino riflette una dinamica costante influenzata da richieste economiche, eventi politici, ricerca di lavoro e opportunità educative che contribuiscono a plasmare l'identità multiculturale della città.

“Si tratta di una fascia di popolazione che Torino dovrebbe in qualche modo fare propria e valorizzare puntando su questo tessuto sociale che è eterogeneo certamente ma che è molto prezioso per tutti. Credo adesso serva la capacità di approfittare delle differenze, di trovare talenti, eccellenze anche in questo tessuto sociale: può essere una chiave di sviluppo innovativo per la nostra città.” (Zaghi, 2021, pag. 96)

10. Grafico dell'evoluzione della migrazione in Italia che cerca di mostrare i processi migratori che il paese ha subito a partire dalla Seconda Guerra Mondiale [Fig. 5].

11. **Statistiche estratte da ISTAT. (2024).** Migrazioni interne e internazionali della popolazione residente. Anni 2022-2023. Istituto Nazionale di Statistica. <https://www.istat.it/it/files/2024/05/-Migrazioni-interne-e-internazionali-della-popolazione-residente.pdf>

12. **Istituto Nazionale di Statistica. (2023).** Stranieri in Italia: Statistiche e analisi [Infografica]. ISTAT. [chrome-extension://efaidnbmnnnibpcajpcglclefindmkaj/https://www.istat.it/wp-content/uploads/2023/12/infografica_Stranieri.pdf](https://www.istat.it/wp-content/uploads/2023/12/infografica_Stranieri.pdf)

PARTE 2

CASO DI STUDIO TORINO STATISTICHE

La migrazione come fenomeno sociale e demografico ha plasmato le società nel corso della storia con un impatto sempre più significativo, tuttavia la comprensione della portata di questo fenomeno e delle sue caratteristiche richiede un'analisi quantitativa.

In questo contesto, le statistiche avranno un ruolo importante nell'identificare i movimenti migratori e le loro tendenze, al fine di considerare le implicazioni nei contesti di origine, transito e destinazione.

Questo capitolo si concentrerà sull'analisi delle statistiche della città di Torino che permetteranno di selezionare i meccanismi di integrazione migratoria in base al sesso, all'età, ai paesi/città di origine e al tipo di migrante, e infine di generare una proposta che risponda alle esigenze attuali.

PARTE 3

ANALISI E PROPOSTA ARCHITETTONICA IL CORTILE

Questo capitolo si concentra sull'analisi della cortile torinese come elemento chiave della proposta architettonica presentata in questa tesi.

Il cortile torinese, con le sue caratteristiche storiche e spaziali, rappresenta una tipologia architettonica che ha influenzato l'elaborazione del progetto.

La scelta di adottare questo elemento non è casuale: il cortile non solo definisce una struttura funzionale e formale, ma rappresenta anche un mezzo per promuovere la relazione tra spazi interni ed esterni, favorendo un dialogo tra la tradizione e la contemporaneità.

In questo capitolo si accennerà brevemente alla sua storia, alla normativa vigente e si forniranno alcuni esempi.

IL CORTILE

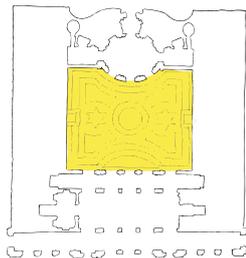
I cortili a Torino sono un elemento architettonico fondamentale che riflette l'evoluzione storica, sociale e urbana della città. Questi spazi interni, spesso nascosti all'interno di edifici o complessi residenziali, hanno avuto diverse funzioni nel corso dei secoli: dal rappresentare la ricchezza e il prestigio delle famiglie nobiliari, al fornire spazi di interazione sociale nelle case popolari, fino a diventare oggi simboli di sostenibilità e design contemporaneo.

I cortili di Torino rappresentano un microcosmo della vita urbana: luoghi di incontro, lavoro, divertimento e bellezza. La loro evoluzione riflette i cambiamenti sociali e culturali della città, passando da simboli di opulenza aristocratica a spazi comunitari per i lavoratori, e diventando oggi esempi di pianificazione urbana sostenibile. Torino, con i suoi cortili, dimostra come l'architettura possa essere non solo funzionale, ma anche espressione delle dinamiche umane e sociali.



Immagine aerea che mostra la città edificata. [Photo 16] Dicembre 2024. Angela Maria Garcia

IL CORTILE ATTRA



Disegno in pianta di Palazzo Carignano. [Fig. 12]. Ángela María García

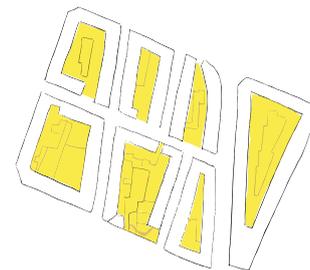
Durante il **periodo barocco (XVII-XVIII secolo)**, Torino si affermò come capitale del Ducato di Savoia e, successivamente, del Regno di Sardegna. I cortili dei palazzi nobiliari erano progettati per rappresentare il potere e la ricchezza delle famiglie aristocratiche.

- Archi monumentali, colonne e decorazioni elaborate.
- Spazi verdi con fontane e sculture, che creavano un'atmosfera scenografica e di lusso.
- Connessione diretta con porticati e ingressi principali, spesso visibili dalla strada per impressionare i passanti.

Progettati per rispondere alle esigenze abitative della classe operaia durante il periodo dell'industrializzazione.

Quartiere Barriera di Milano: Strutture a blocchi con cortili interni.

Ampiezza: 15-25 metri.
Lunghezza: 25-40 metri.
Superficie: 400-1000 m².



Disegno in pianta di una parte del quartiere Barriera di Milano. [Fig. 13]. Ángela María García

Con l'industrializzazione del XIX secolo, Torino si è trasformata in un importante centro industriale. La crescita della popolazione portò alla costruzione di case popolari, spesso caratterizzate da cortili funzionali.

- Cortili più piccoli rispetto a quelli dei palazzi aristocratici, destinati principalmente a un uso pratico.
- Corridoi con balconi (tipici delle case a ringhiera) che circondavano il cortile, facilitando la comunicazione tra i residenti.
- Spazi condivisi per stendere i panni, tenere gli animali o svolgere lavori manuali.

3.
ANALISI E PROPOSTA ARCHITETTONICA: IL CORTILE

VERSO IL TEMPO

Orientati alla creazione di quartieri residenziali per la classe media.

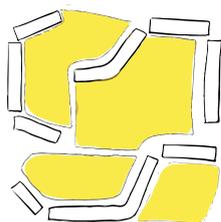
Creazione di aree verdi e comunitarie per migliorare la qualità della vita.

Quartiere Falchera: Spazi aperti e giardini inseriti nei cortili.

Ampiezza: 20-30 metri.

Lunghezza: 30-60 metri.

Superficie: 800-1800 m².



Disegno in pianta di una parte del quartiere Falchera. [Fig. 14]. Ángela María García

Nel **XX secolo**, in particolare durante il periodo del razionalismo architettonico, i cortili furono reinterpretati in chiave moderna.

- Spazi aperti e luminosi.
- Realizzazione di giardini e aree ricreative per migliorare la qualità della vita urbana.
- Funzione principalmente pratica.

Inseriti nei progetti di rigenerazione urbana, caratterizzati da un forte approccio sostenibile e multifunzionale.

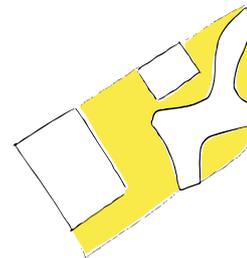
Integrano elementi

Nuvola Lavazza (Quartiere Aurora): Un cortile verde interno con percorsi pedonali e funzioni miste.

Ampiezza: 30-50 metri.

Lunghezza: 40-70 metri.

Superficie: 1200-3500



Disegno in pianta di Nuvola Lavazza. [Fig. 15]. Ángela María García

Negli ultimi decenni i cortili torinesi hanno conosciuto una rinascita come spazi multifunzionali e sostenibili. L'architettura contemporanea li utilizza per:

- Creare ambienti verdi, con giardini verticali e aree naturali.
- Favorire l'interazione sociale attraverso spazi comuni per attività culturali e ricreative.
- Incorporare strutture sostenibili come i pannelli solari e i sistemi di raccolta dell'acqua pluviale.¹⁴



Lo studio delle tipologie di cortili della città di Torino ha permesso di comprendere l'evoluzione architettonica e funzionale di questi spazi nel corso dei secoli. Dai cortili barocchi, concepiti per esaltare il potere e il prestigio, ai cortili industriali, pratici e compartimentati, ogni tipologia ha rispecchiato le esigenze del proprio tempo. Le attuali normative urbanistiche, che regolano la percentuale minima di spazio aperto negli edifici, sottolineano l'importanza di preservare questi spazi aperti come **elementi essenziali del tessuto urbano**.

In questo contesto, la tipologia del cortile contemporaneo emerge come soluzione per la sostenibilità, l'inclusività e la multifunzionalità, integrando aree verdi, spazi sociali e un uso efficiente del territorio.

La decisione di adottare questa tipologia non è solo un tributo al passato architettonico della città, ma anche un impegno per un futuro più equilibrato e sostenibile.

L'inclusione di questi cortili armonizza la conservazione della tradizione con le necessità attuali di densità abitativa e qualità della vita, e diventano veri e propri polmoni urbani, oltre che luoghi di socializzazione e benessere. In questo modo, l'evoluzione viene accettata senza rinunciare alla storia.

13. Cornaglia, P. (2015). Guida ai cortili di Torino. Il Quadrante. Analisi delle tipologie di cortile a Torino come elemento di progettazione

14. Regione Piemonte. (2019). Definizioni e parametri urbanistici. Regione Piemonte. <https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/definizioni.pdf>

PARTE 3

**ANALISI E PROPOSTA
ARCHITETTONICA
ANALISI DEL SITO**



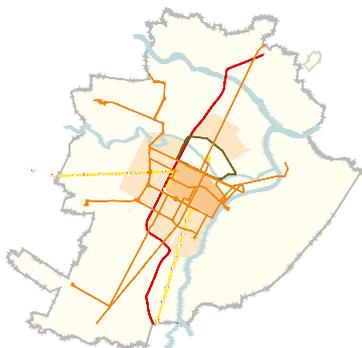
AURORA IL QUARTIERE

Torino con la divisione per quartieri, mostrando il quartiere aurora, dove si trova il sito del progetto. [Fig. 16]. Ángela María García

Il quartiere Aurora è nato come area industriale in risposta alla rapida industrializzazione di Torino nel XIX secolo. Nel tempo ha attraversato diverse fasi di trasformazione legate allo sviluppo economico e ai cambiamenti demografici.

Oggi Aurora è un quartiere che conserva le tracce della sua storia industriale, ma che sta cercando di rinnovarsi e di adattarsi alle sfide di una società multietnica e globalizzata.

Scala 1:5000



IL TRASPORTO

Trasporto che collega il quartiere di aurora con il resto della città. [Fig. 17]. Ángela María García

Aurora è servita da diverse linee di autobus e tram, che collegano il quartiere con il centro di Torino e altre aree della città. Alcune delle principali linee di tram che attraversano Aurora sono la **linea 4**, una delle più frequentate della città, che collega Aurora con il centro e la zona sud di Torino, e la **linea 10**, che attraversa anche quartieri periferici. Ci sono anche varie linee di autobus, come il **2, 11 e 27**, che assicurano collegamenti con altre zone della città.



POPOLAZIONE STRANIERA 2023

Mapa dei quartieri in cui vive il maggior numero di immigrati a Torino. [Fig. 18]. Ángela María García

Il quartiere Aurora di Torino è noto per essere uno dei più multietnici e culturalmente diversi della città. Secondo dati recenti, le comunità di immigrati più rappresentate nel quartiere Aurora sono: **marocchina - rumena - cinese - albanese - bengalese**, che costituiscono circa il 30% - 40% degli abitanti del quartiere.

PIANO DI COSTRUZIONE

Il ritmo di costruzione del quartiere Aurora è stato fortemente influenzato dalle dinamiche economiche e industriali della città di Torino. Dopo una rapida crescita durante i periodi di industrializzazione, il quartiere ha vissuto un rallentamento e una successiva trasformazione legata ai cambiamenti economici e ai progetti di riqualificazione urbana.

■ Area Costruito
■ Vuoto
■ Area progetto

Scala 1:5000



PIANO DI USI CATASTALI

	Residenziale		Educativo
	Magazini		Religioso
	Comercio		Area Verde



NORMATIVA

A Torino, le normative urbanistiche che regolano la percentuale minima di spazi liberi nelle costruzioni moderne, inclusi i cortili, sono definite nel Piano Regolatore Generale (PRG) della città. Questo piano stabilisce parametri progettuali per garantire qualità della vita urbana, ventilazione, illuminazione naturale e sostenibilità ambientale.

Tra gli aspetti principali del PRG legati agli spazi aperti ci sono:

Indice di edificabilità:

Questo parametro regola il rapporto tra la superficie edificabile e l'intera area del terreno, assicurando che una porzione significativa del sito resti destinata a spazi aperti e non edificati. Si tratta di

un equilibrio pensato per garantire la giusta proporzione tra edifici e natura.

Indice di permeabilità:

Indica la percentuale minima di terreno che deve rimanere permeabile all'acqua, incentivando la creazione di aree verdi e riducendo l'asfalto e il cemento. Un modo per preservare l'ambiente e favorire un migliore drenaggio naturale delle acque.

Distanze minime tra edifici:

Definisce le distanze minime che devono esserci tra gli edifici e le altezze massime consentite, così da garantire che gli spazi tra le costruzioni ricevano sufficiente aria e luce naturale. Questo aspetto è fondamentale per la qualità della vita urbana, favorendo una

buona ventilazione e spazi aperti vivibili.

Superfici destinate a spazi verdi:

Specifica la proporzione di aree verdi che devono essere integrate nei progetti urbani, incentivando la presenza di giardini, piazze e spazi condivisi nei cortili. ■



CONCETTO

Questo progetto ha come missione costruire un ponte solido tra le esigenze dei migranti e le capacità degli studenti internazionali e locali. L'idea centrale è quella di offrire uno spazio inclusivo e multifunzionale che combini consulenza, accompagnamento e alloggio. Attraverso questo modello, si vuole trasformare le difficoltà in opportunità per tutte le persone coinvolte.

Da un lato, verranno offerte soluzioni abitative accessibili agli studenti, che saranno protagonisti attivi del progetto mettendo a disposizione le proprie competenze e conoscenze a favore dei migranti. Gli studenti terranno lezioni di lingua, faciliteranno la comprensione dei processi legali e offriranno supporto emotivo a coloro che affrontano la sfida di iniziare una nuova vita in un ambiente sconosciuto.

Dall'altro lato, i migranti troveranno non solo un luogo sicuro dove ricevere orientamento legale,

culturale ed educativo, ma anche una comunità di supporto che comprende i loro bisogni e li accompagna nel processo di integrazione.

Questo approccio mira a generare un impatto positivo su due livelli: da un lato, l'empowerment dei migranti affinché possano raggiungere i propri obiettivi con maggiore fiducia e rapidità; dall'altro, l'arricchimento dell'esperienza degli studenti attraverso un coinvolgimento diretto nella costruzione di una società più solidale, diversificata e inclusiva.

Insieme, studenti e migranti non saranno solo partecipanti di un modello innovativo di scambio culturale e mutuo supporto, ma anche protagonisti di un progetto che simboleggia l'importanza di costruire ponti invece di muri.

Educazione

Lingua

Lavoro

Abitazione

Salute

Partecipazione
SOCIALE

Diritti e
cittadinanza

A l l o g g i
A c c e s s i b i l i
P e r S t u d e n t i

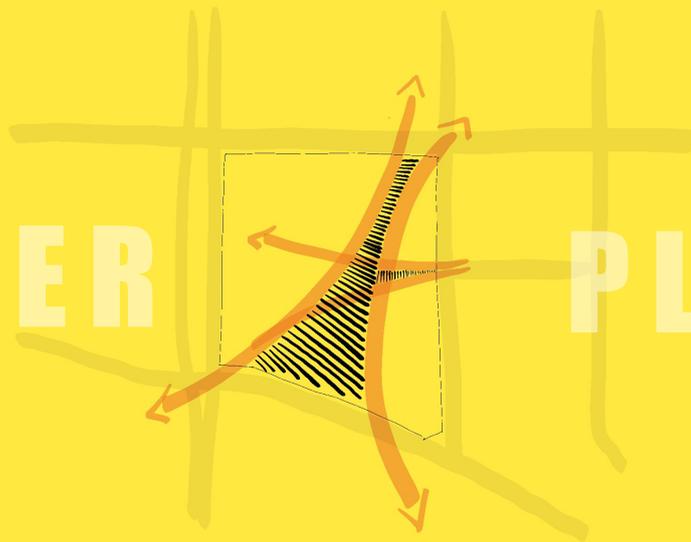
Comunità di supporto per Migranti

Diagramma concettuale 2 [Fig. 22]. Ángela María García



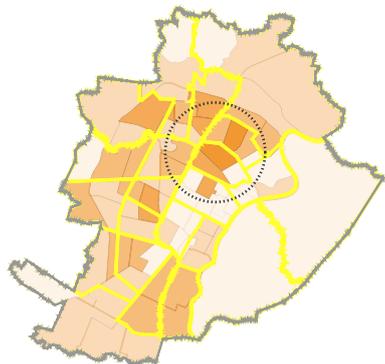
Gruppo multiculturale che utilizza il parco del Valentino come luogo di allenamento, Torino. [Photo 18] Dicembre 2024. Angela

MASTER



PLAN

CONNETTIVITÀ



Popolazione straniera 2023. [Fig. 25] Fonte ISTAT

- Collegare tutti i centri di migrazione.
- Riattivazione dell'area
- Punto strategico di collegamento con altri quartieri dove la maggior parte dei residenti è straniera.

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> 1 Questura di Torino
Corso Verona 4 2 Questura di Torino
Corso Vinzaglio 10 3 Associazione ASAI
Via Giuseppe Genè 12 4 Pastorale dei Migranti -
Arcidiocesi di Torino
Via S. Giuseppe-Bto Cottolengo, 22 5 ISI - Immigrant health information
Lungo Dora Savona, 24 | <ul style="list-style-type: none"> 6 Servizio Stranieri e Minoranze Etniche
Via Bologna, 49/A 7 Ufficio Minori Stranieri
Corso Regina Margherita, 137 8 Comune Di Torino - Servizi Socio
Educativi - Servizi Generali -
Cidiss - Centro Inform. Docum.
Inser. Scolast. Stranieri
Via Maria Ausiliatrice, 45 9 Patronato Epasa-Itaco Servizi per
l'immigrazione
Corso Brescia, 91 |
|---|--|

Scala 1:10000

Centri di assistenza ai migranti



Centri di assistenza ai migranti [Fig. 24]. Ángela María García

1.

SPAZIO PUBBLICO

- Donare nuova linfa vitale alla zona.
- Miglioramento della qualità dell'aria in un'area densa come quella di aurora.
- Creare uno spazio per la coesistenza e la coesione sociale.
- Stimolare la salute mentale e fisica con spazi per lo sport.
- Aumentare l'attrattività del quartiere.
- Promuovere la biodiversità urbana.

Scala 1:10000 

 Aree verdi - Giardini /Parchi

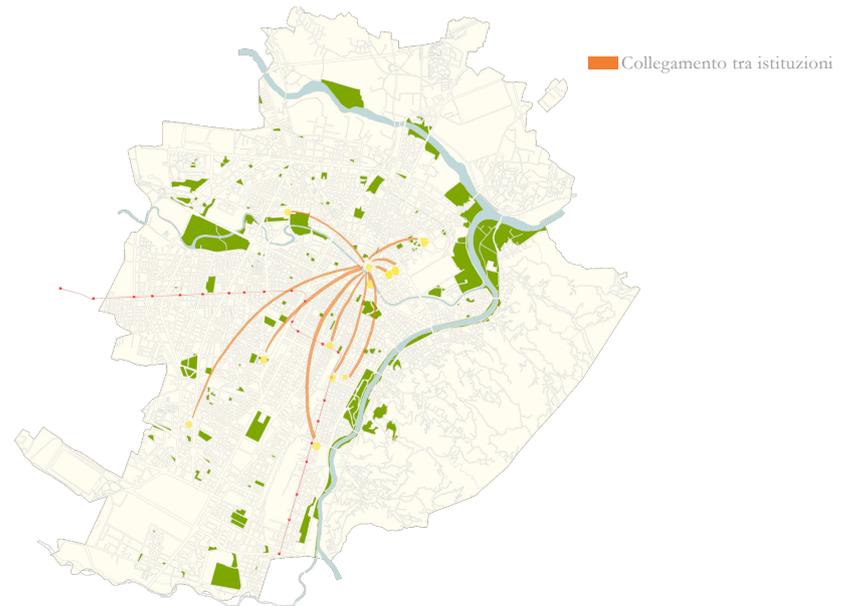


2.

INTEGRAZIONE SOCIALE E CULTURALE

- Creare spazi che promuovano la coesistenza tra i migranti e la comunità locale, favorendo il dialogo interculturale.
- Incorporare centri comunitari e culturali che offrano attività e servizi educativi, linguistici e ricreativi.

3.



RESIDENZE PER STUDENTI

- Creare residenze per studenti per contribuire ad alleviare il problema degli alloggi a Torino.
- Creare residenze che riducano i tempi di viaggio per raggiungere le università.
- Favorire un ambiente di studio collaborativo che promuova la diversità e lo scambio culturale.



4.

INGRESSO

Generare una dinamica urbana che rafforza la connessione tra le diverse aree della città. L'accesso principale al centro è situato in posizione strategica per collegare il Tram 4 con el Progetto.

Scala 1:10000



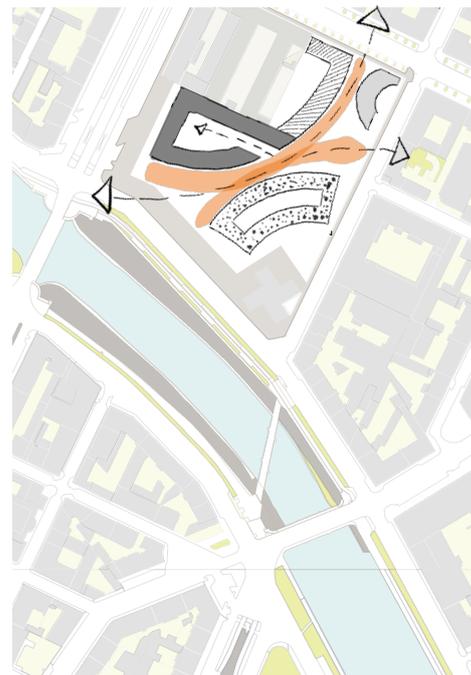
— Ingresso che cerca di riattivare l'area
— Percorso tram 4

Ingresso [Fig. 30]. Ángela María García

PEDONALIZZAZIONE

Pedonalizzare l'interno del sito e comunicare in modo dinamico i suoi angoli.

Scala 1:5000



— Paso Pedonale

Pedonalizzazione [Fig. 29]. Ángela María García

¹⁸ **SANGAMA** CENTRO PONTE TRA LE CULTURE

**RICEVIMENTO
REGISTRAZIONE
RISORSE**

**CONSULENZA LEGALE
PROCEDURE AMMINISTRATIVE
GUIDA AI DIRITTI E AI DOVERI**

**WORKSHOP DI FORMAZIONE AL
LAVORO
IMPRENDITORIA**

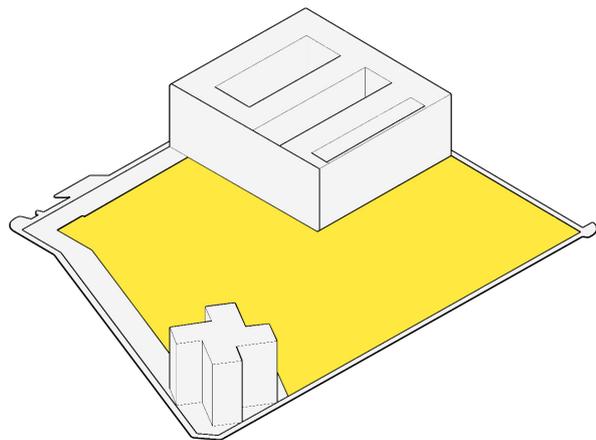
**BIBLIOTECHE MULTICULTURALI
AREA POLIFUNZIONALE**

**ESPACIO
PUBLICO**

VIVIENDA

Usi [Fig. 31]. Ángela María García

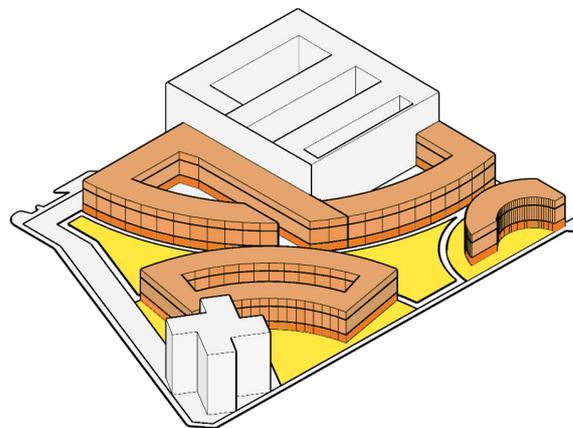
STATO DI FATTO



- Area di intervento
- Residenze preesistenti

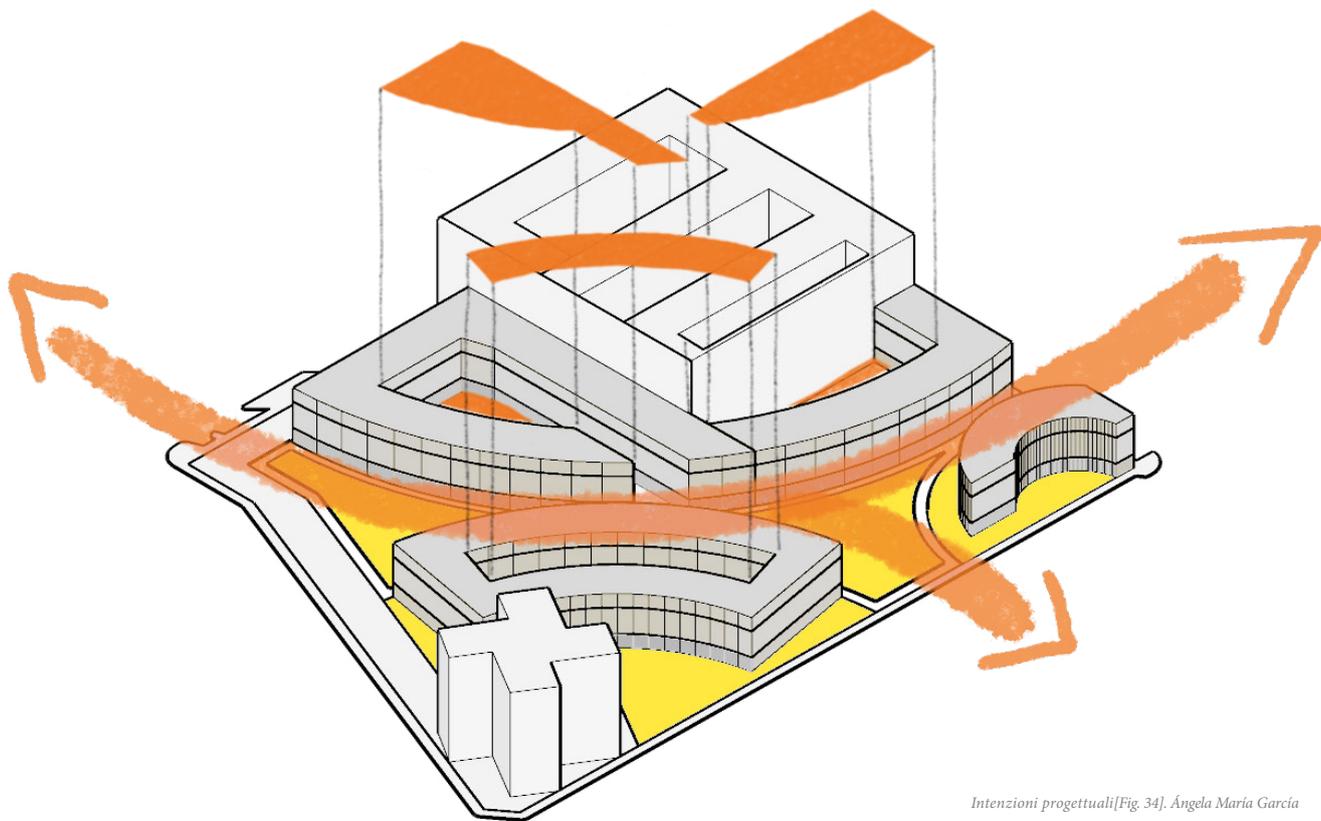
Stato di fatto [Fig. 33]. Ángela María García

PROPOSTA



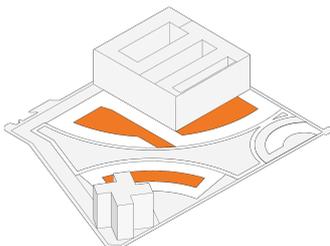
- Zona per adattamento migratorio
- Residenze per studenti
- Spazio Pubblico
- Residenze preesistenti

Progetto [Fig. 32]. Ángela María García



Intenzioni progettuali [Fig. 34]. Ángela María García

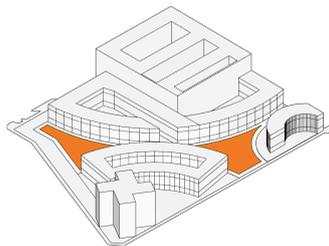
1



CORTILE INTERNO

Schema Cortile interno[Fig. 35]. Ángela María García

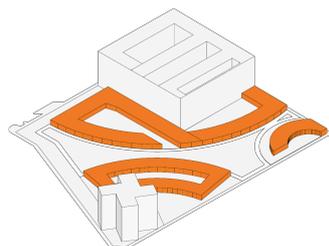
2



SPAZIO PUBBLICO

Schema Spazio Pubblico[Fig. 36]. Ángela María García

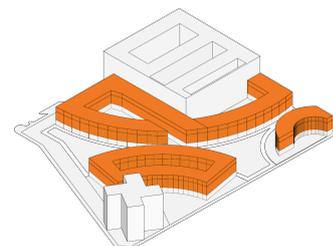
3



CENTRO PONTE PER I MIGRANTI

Schema CentroPonte[Fig. 37]. Ángela María García

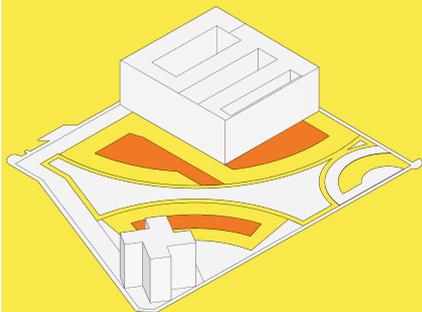
4



RESIDENZA PER STUDENTI

Schema Residenza[Fig. 38]. Ángela María García

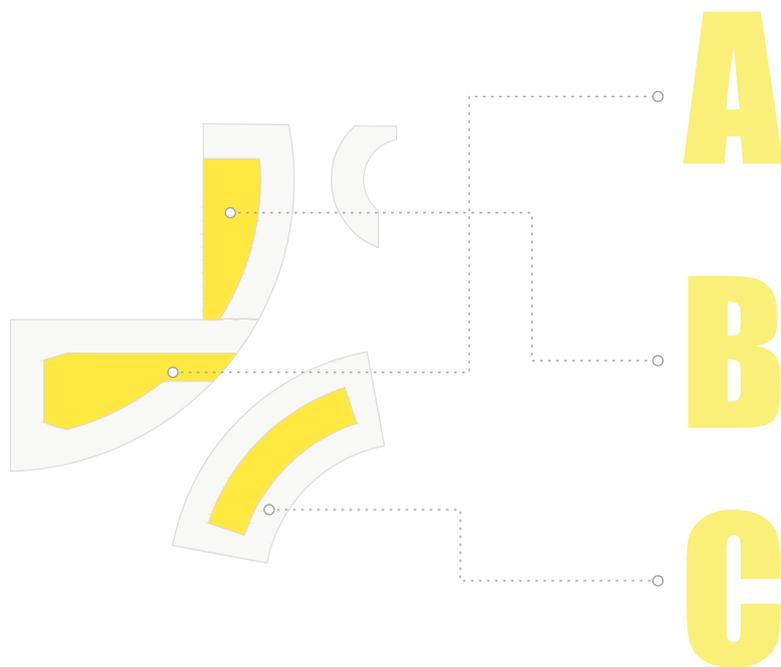
1



Schema Cortile[Fig. 35]. Ángela María García

CORTILE INTERNO

CORTILE INTERNO



Schema Cortile in pianta[Fig. 39]. Ángela María García

Per lo sviluppo del progetto del cortile interno, è stato citato come punto di riferimento il progetto di Studio 5+1 dei docks nel porto di Marsiglia.

I “**Docks di Marsiglia**” erano considerati un confine fisico tra est e ovest, quindi il progetto ha cercato di creare un luogo pubblico, permeabile, conviviale, produttivo e sociale.

L'edificio ha una narrazione in cui la città accompagna i visitatori attraverso il 'ventre' dell'edificio, trasformando il suo spazio interno in uno spazio pubblico pieno di sorprese.

Ognuno dei suoi 4 cortili è un ecosistema, con natura, luci, colori e materiali diversi.



La nuova facciata ovest è stata realizzata in metallo [Foto 18](Foto di Luc Boegly)



I Docks, un salotto per Marsiglia [Foto 20]



I Docks, un salotto per Marsiglia [Foto 21]



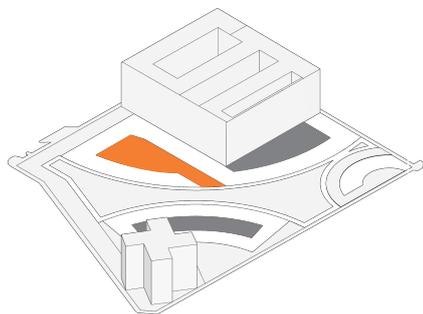
I Docks, un salotto per Marsiglia [Foto 22]



I Docks, un salotto per Marsiglia [Foto 23]



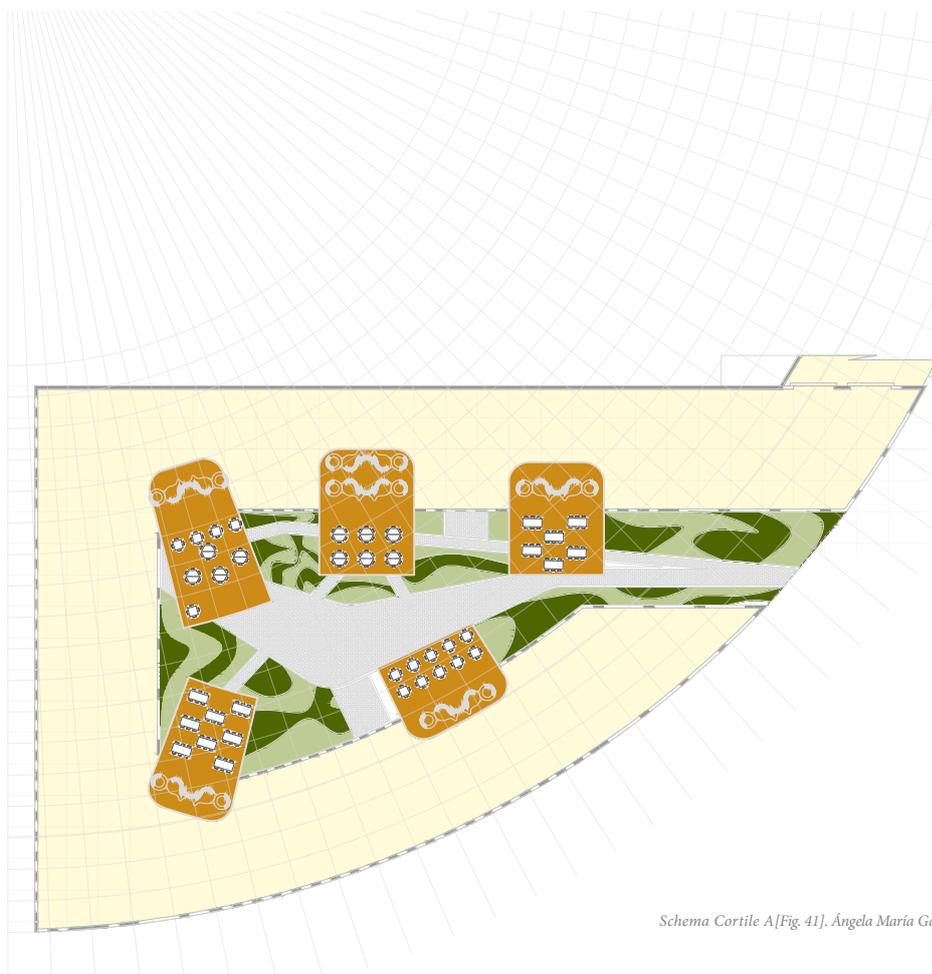
I Docks, un salotto per Marsiglia [Foto 24]



Schema Cortile A [Fig. 40]. Ángela María García

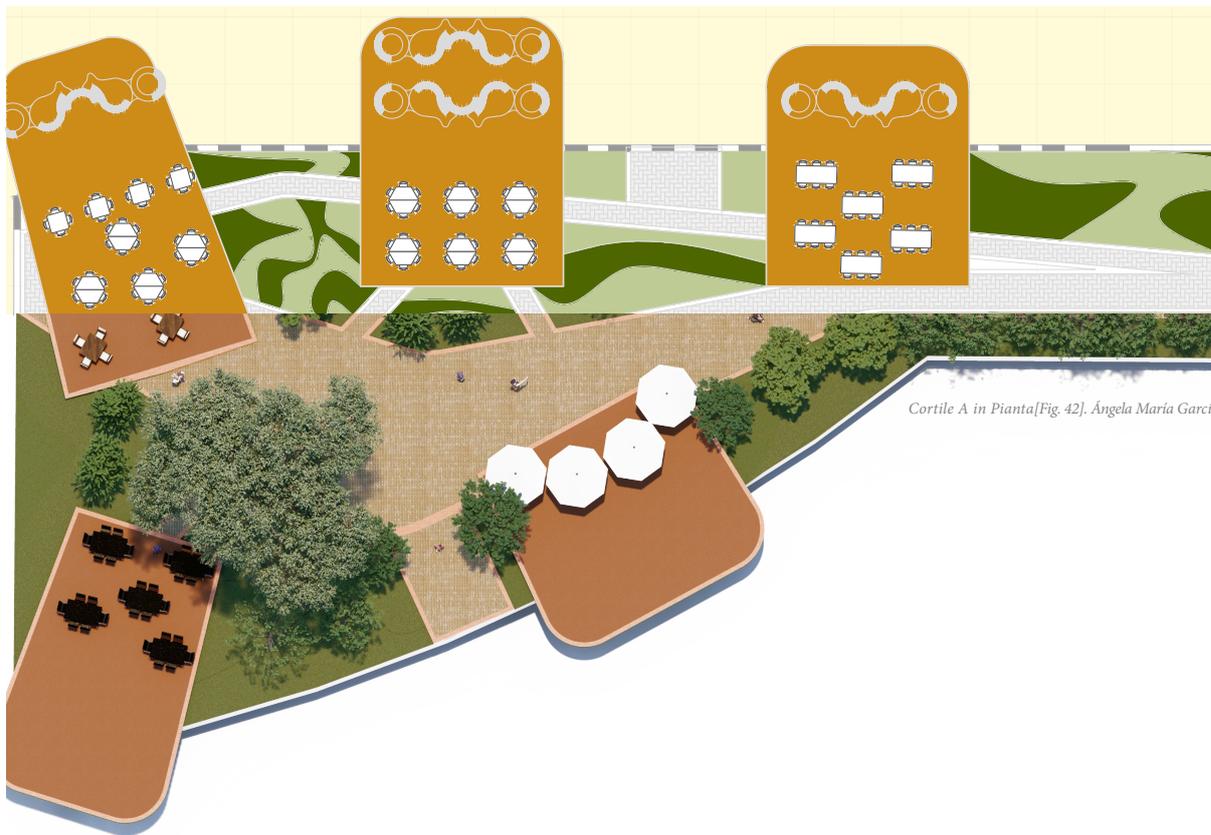
CORTILE INTERNO A

OBIETTIVO DEL CORTILE:
Generare spazi temporanei per lo studio o il lavoro.



Schema Cortile A [Fig. 41]. Ángela María García

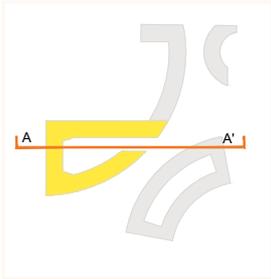
ANALISI E PROPOSTA ARCHITETTONICA: PROGETTO **3.**



Cortile A in Pianta[Fig. 42]. Ángela María García



Schema Cortile A[Fig. 43]. Ángela María García

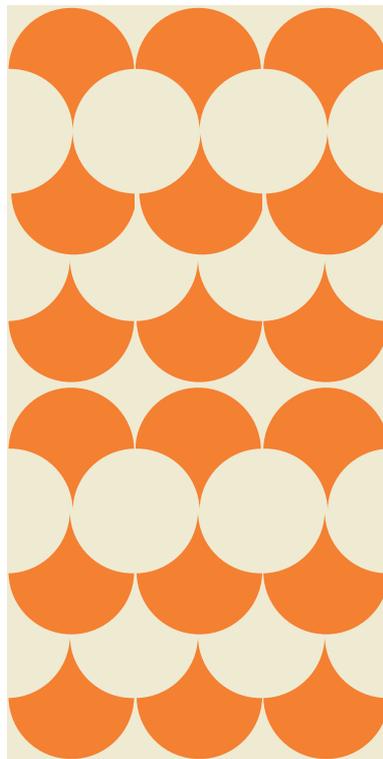


Scala 1:500

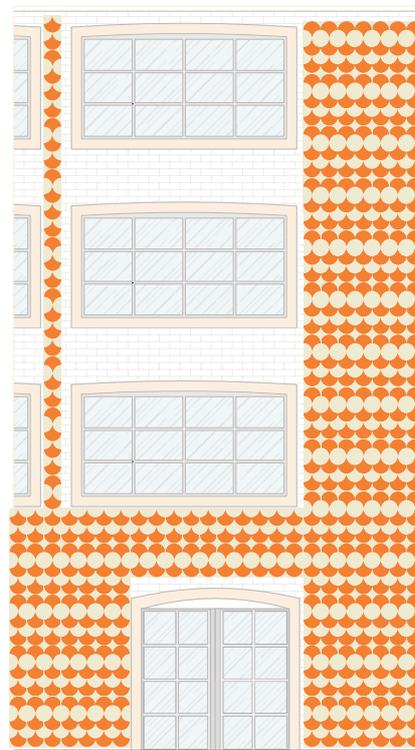
Sezione A -A' Cortile A - Colore Arancione[Fig. 44]. Ángela María García



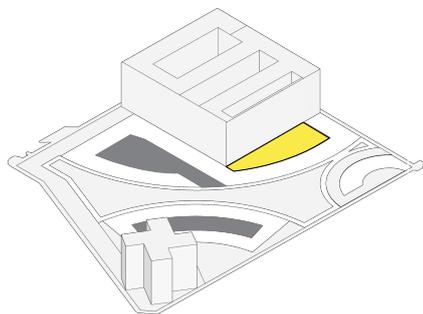
3D Cortile A [Fig. 47]. Ángela María García



Modello di piastrelle - Cortile A [Fig. 46]. Ángela María García



Scala 1:200
 Dettaglio 1 -1' Cortile A [Fig. 45]. Ángela María García

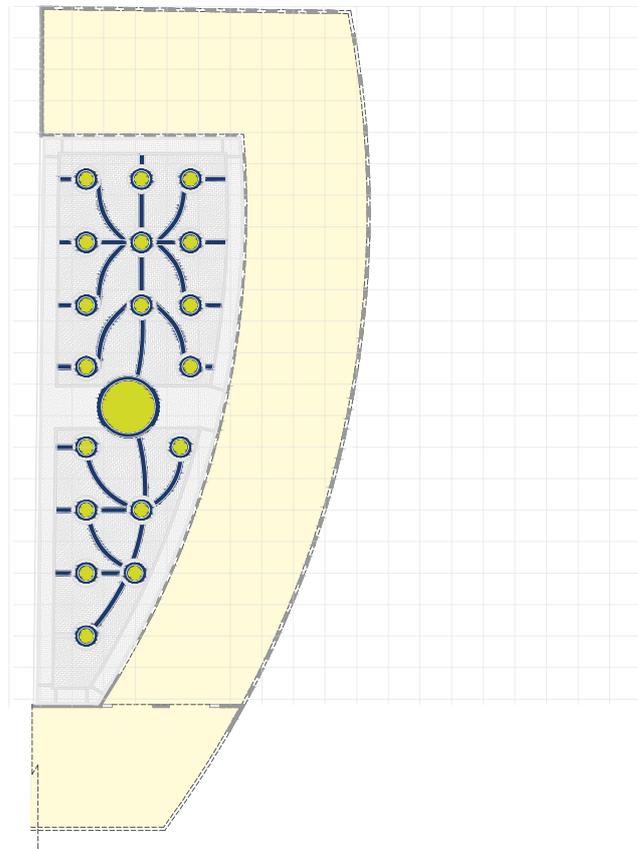


Schema Isometrico Cortile B[Fig. 48]. Ángela María García

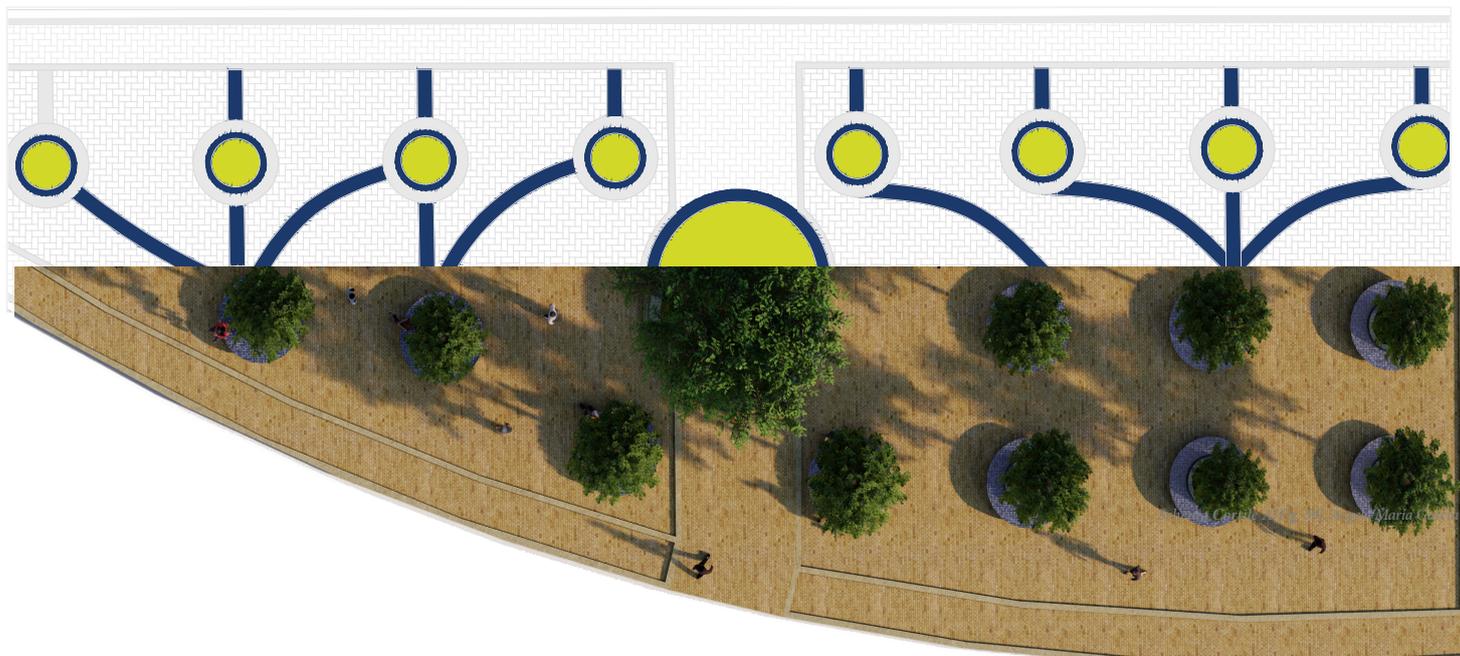
CORTILE INTERNO B

19

OBIETTIVO DEL CORTILE:
Creare posti comodi e confortevoli
per sedersi e aspettare.



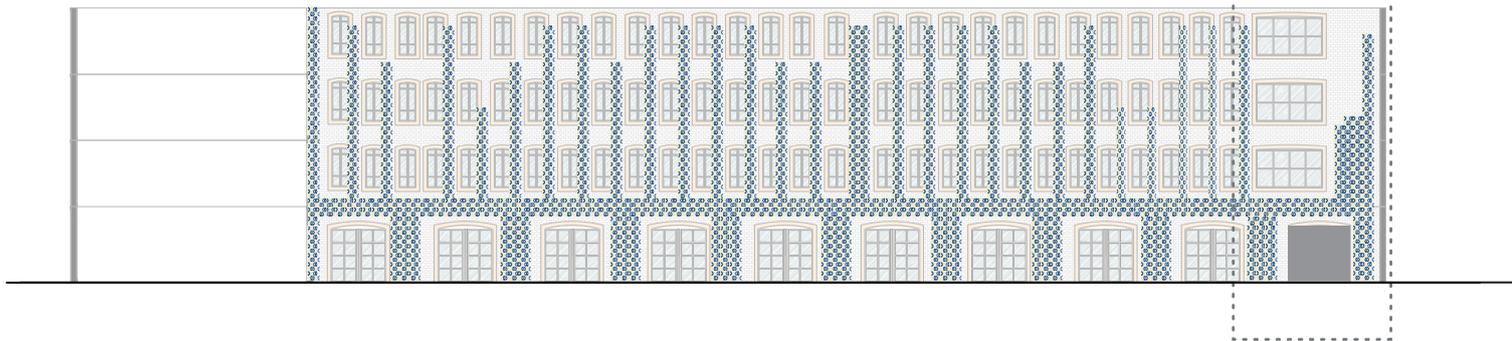
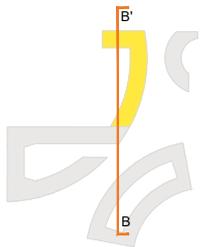
Schema Cortile B[Fig. 49]. Ángela María García



Schema Cortile B in pianta[Fig. 50]. Ángela María García



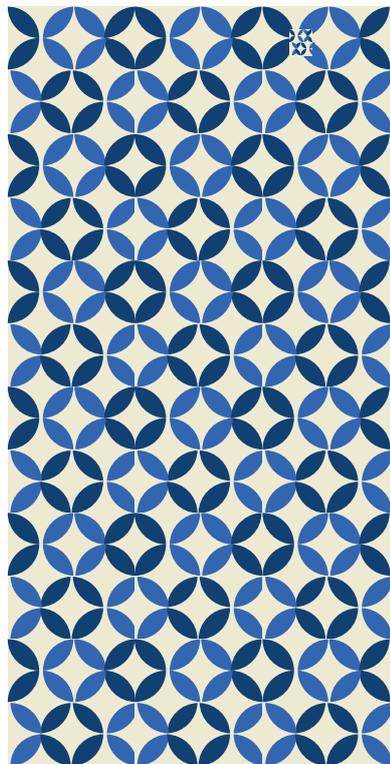
Schema Cortile B [Fig. 51]. Ángela María García



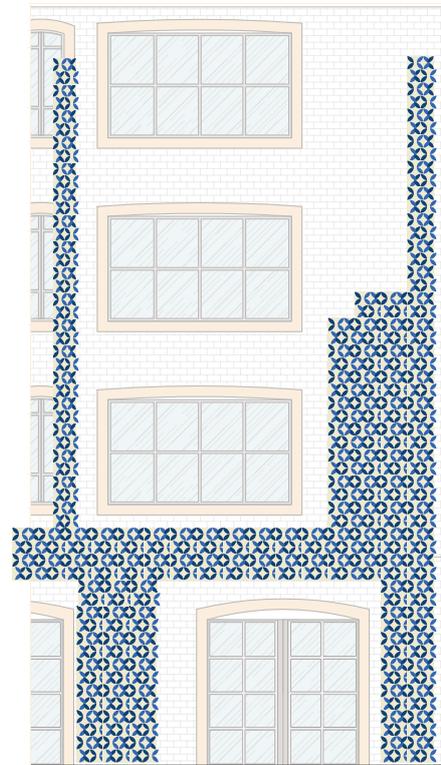
Scala 1:500
Sezione B -B' [Fig. 52]. Ángela María García



3D Cortile B [Fig.55]. Ángela María García

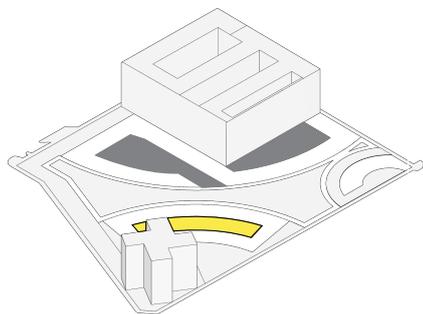


Modello di piastrelle - Cortile B [Fig. 54]. Ángela María García



Scala 1:200

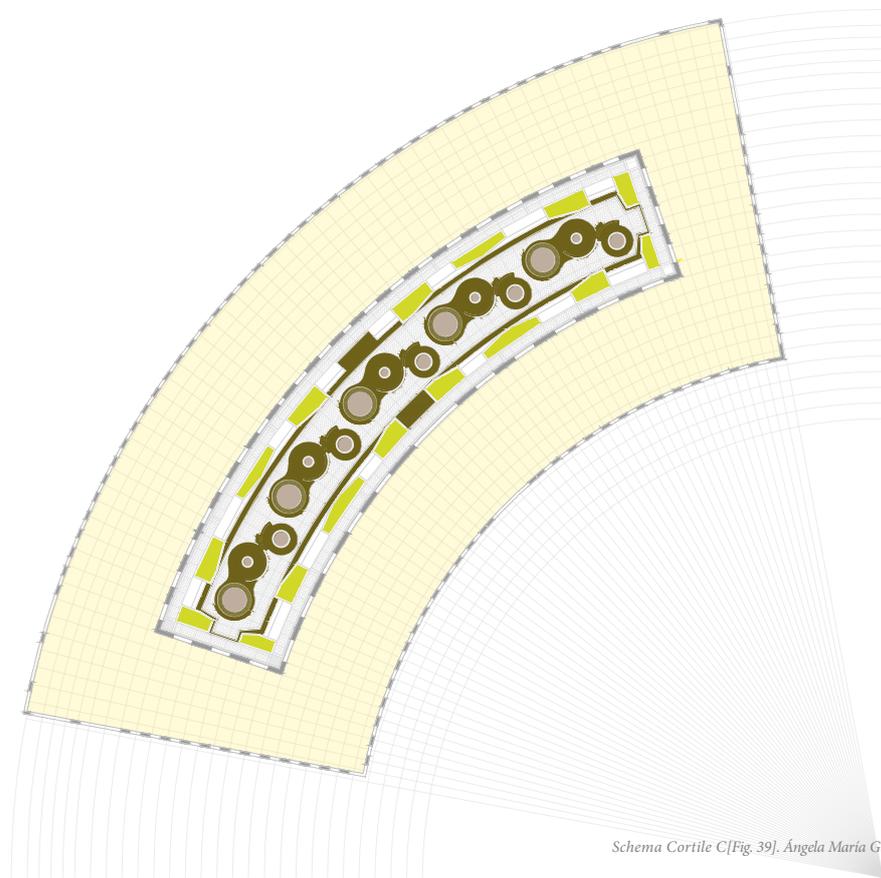
Dettaglio 2 - 2' Cortile B [Fig. 53]. Ángela María García



Schema Isometrico Cortile C [Fig. 56]. Ángela María García

CORTILE INTERNO C

OBIETTIVO DEL CORTILE:
creare spazi di attesa.



Schema Cortile C [Fig. 39]. Ángela María García

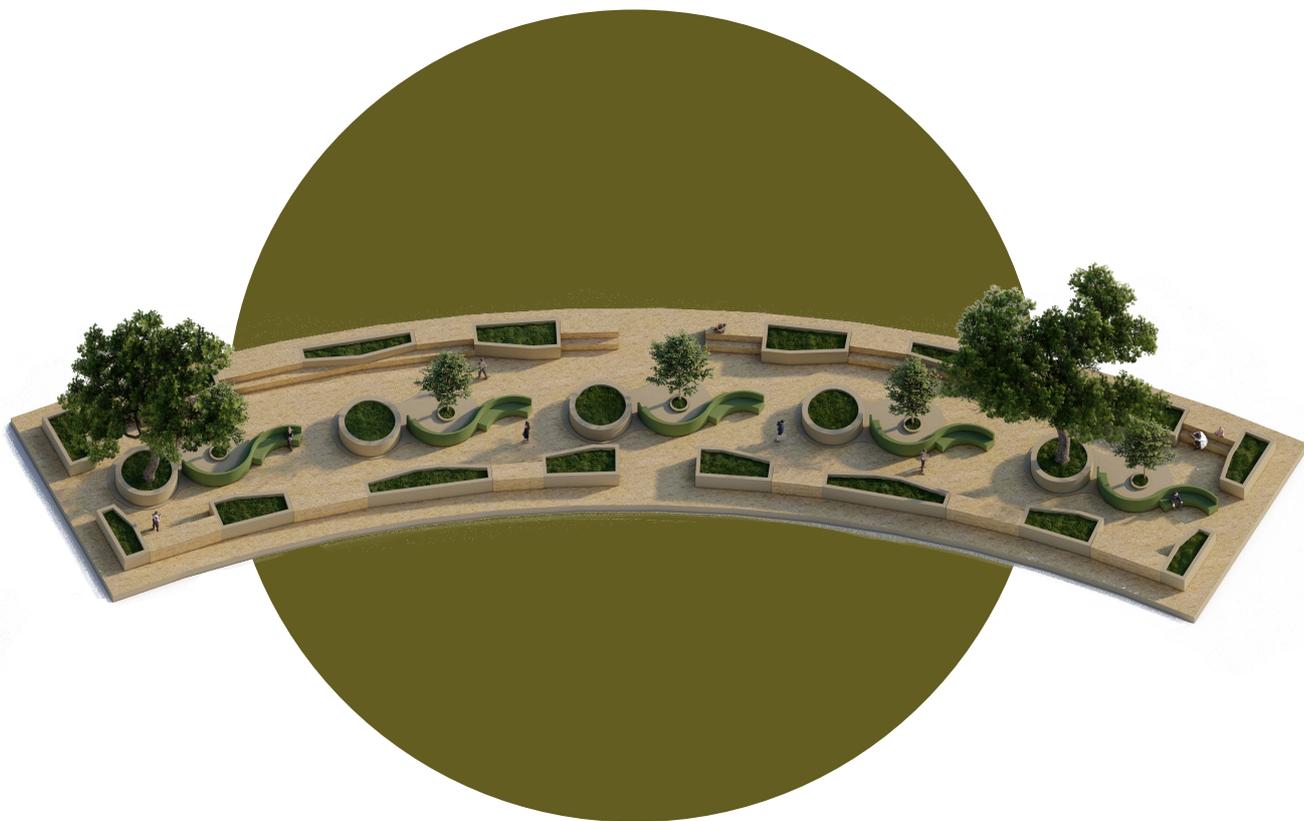
ANALISI E PROPOSTA ARCHITETTONICA: IL CORTILE



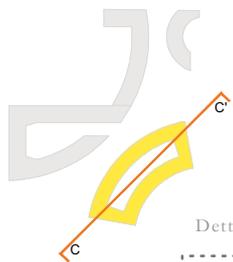
Schema Cortile C (Fig. 58). Ángela María García



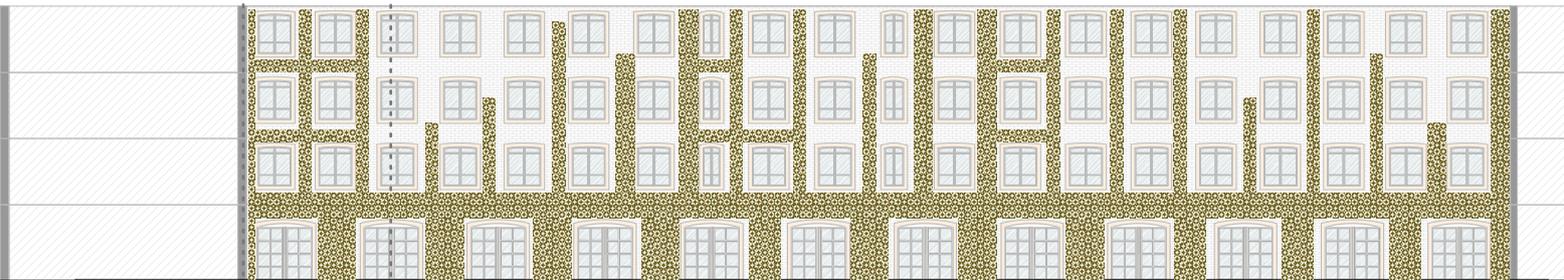
Schema Cortile C (Fig. 59). Ángela María García



3D Cortile C [Fig. 60]. Ángela María García



Dettaglio 1-1'

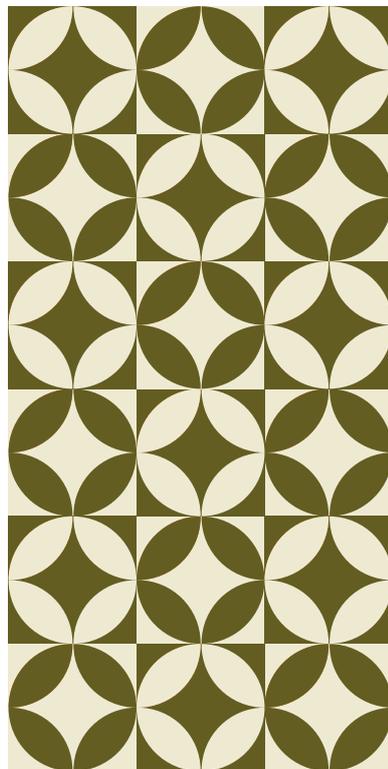


Scala 1:500

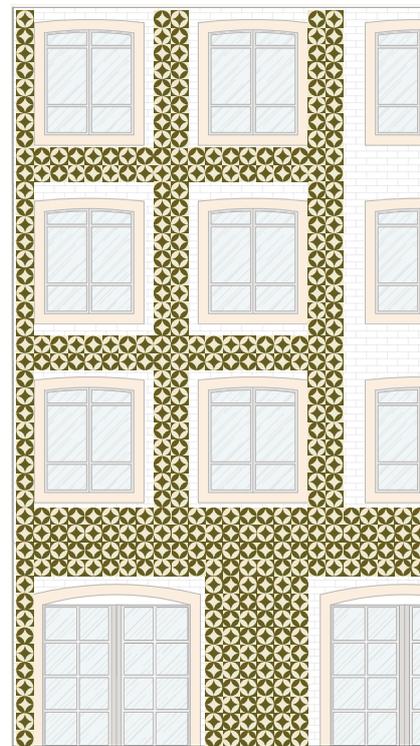
Sezione C -C' Cortile C[Fig. 61]. Ángela María García



3D Cortile C [Fig. 64]. Ángela María García

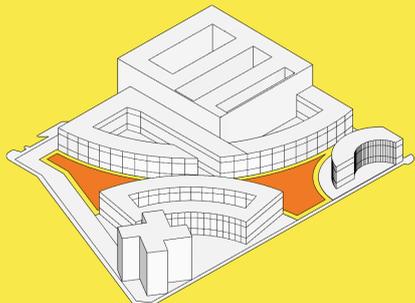


Modello di piastrelle - Cortile C [Fig. 63]. Ángela María García



Scala 1:200
Dettaglio 1 - 1' Cortile C [Fig. 62]. Ángela María García

2



Schema Cortile C [Fig. 88], Ángela María García

SPAZIO PUBBLICO



3

SCHEMA

2

SCHEMA

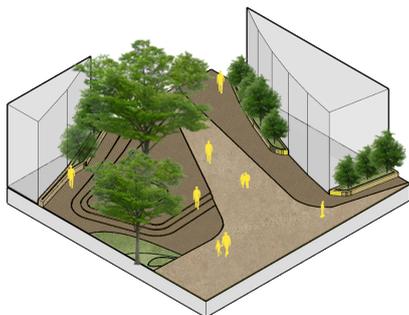
1

SCHEMA

Pianta spazio pubblico [Fig. 89], Ángela María García

1

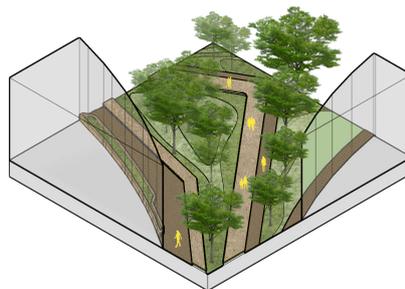
SCHEMA



Isometria dettaglio spazio pubblico [Fig. 66].
Ángela María García

2

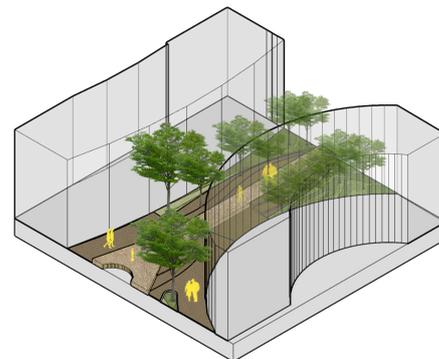
SCHEMA



Isometria dettaglio spazio pubblico [Fig. 67].
Ángela María García

3

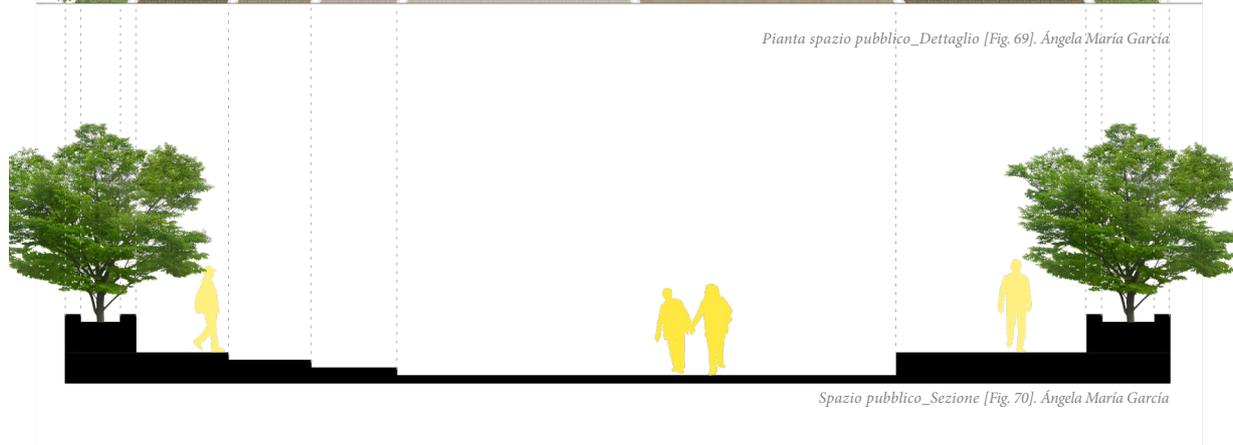
SCHEMA



Isometria dettaglio spazio pubblico [Fig. 68].
Ángela María García

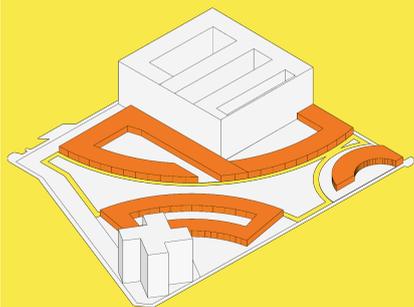


Pianta spazio pubblico_Dettaglio [Fig. 69]. Ángela María García



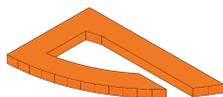
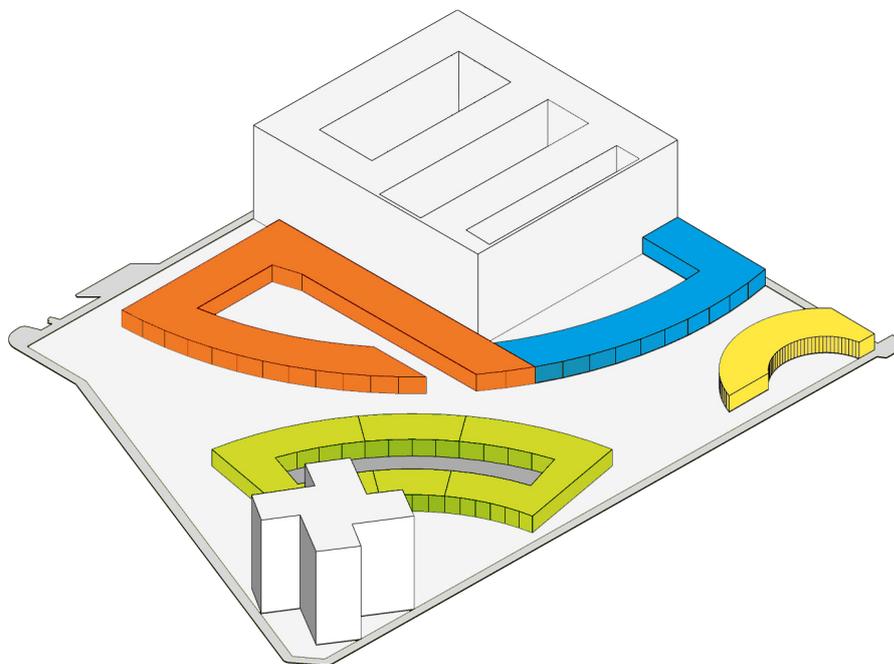
Spazio pubblico_Sezione [Fig. 70]. Ángela María García

3

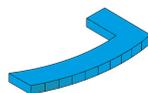


Schema Centro Ponte [Fig. 71]. Ángela María García

CENTRO PONTE SANGAMA



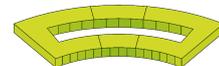
EDIFICIO
OPERA



EDIFICIO
PONTI



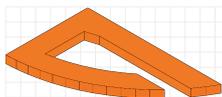
EDIFICIO
PAROLE



EDIFICIO
RADICI

Schema Usi Centro [Fig. 72]. Ángela María García

ANALISI E PROPOSTA ARCHITETTONICA: PROGETTO ^{3.}

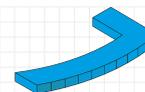


EDIFICIO OPERA

L'obiettivo di questo edificio è promuovere l'accesso all'occupazione e sviluppare le competenze per raggiungerla.

Comprenderà uffici di mediazione lavorativa, laboratori di formazione tecnica, coworking per imprenditori migranti e sale di consulenza per la creazione di CV e la preparazione di colloqui.

- Aula studio
- Sala Comune
- Ricevimento
- WC
- Scale

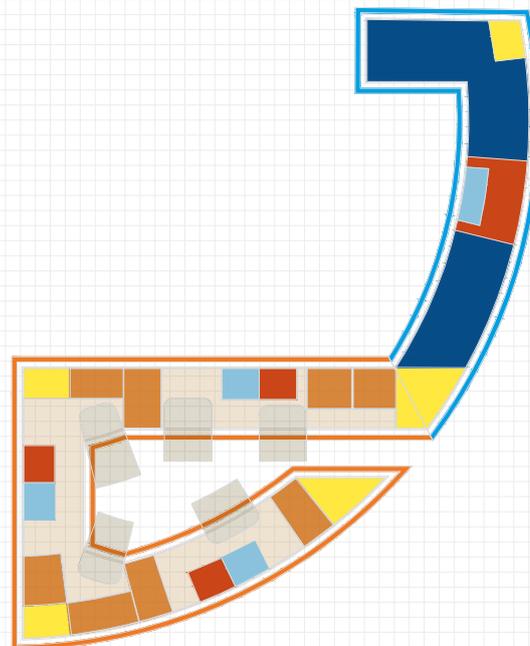


EDIFICIO PONTI

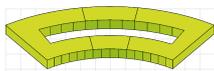
- Aula studio
- Ricevimento
- WC
- Scale

L'obiettivo della costruzione dei ponti è quello di facilitare le interazioni con le istituzioni e di risolvere le procedure legali.

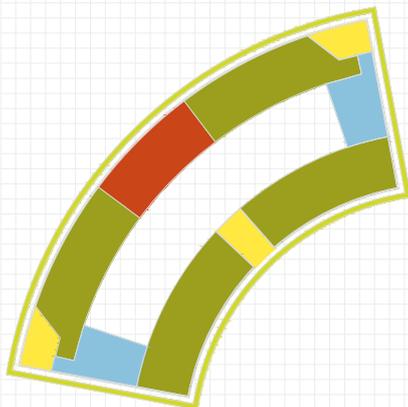
Ci saranno uffici amministrativi, sportelli di servizio e legalizzazione di documenti.



Zonizzazione in pianta Centro Ponte - Edificio Opera e Ponti
[Fig. 73]. Angela María García



EDIFICIO RADICI



- Ricevimento
- Ricevimento
- WC
- Scale

Zonizzazione in pianta Centro Ponte - Edificio Radici
[Fig. 74]. Ángela María García

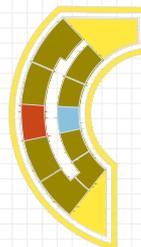
L'obiettivo di questo edificio è accogliere e organizzare l'arrivo dei migranti, riducendo i tempi di attesa per gli appuntamenti di consegna dei documenti.

Il secondo obiettivo è quello di fornire orientamento e consulenza sulle procedure di migrazione.

E come terzo obiettivo, fornire accesso alle informazioni e un trattamento dignitoso durante i tempi di attesa.



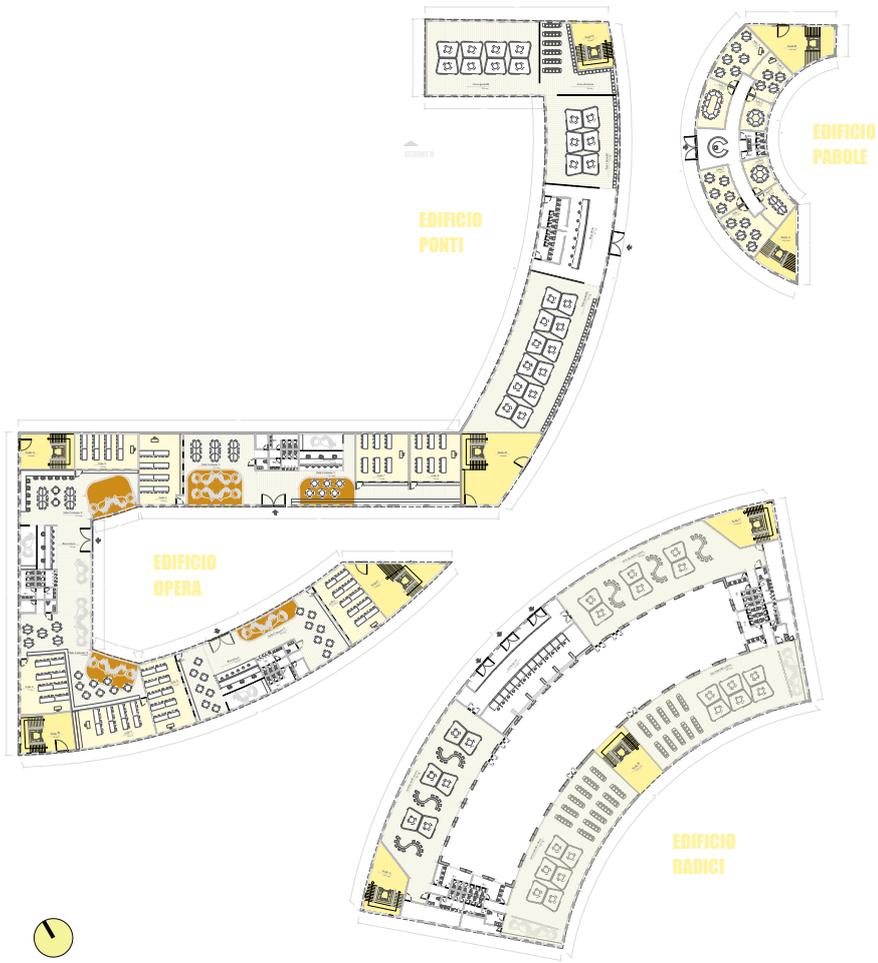
EDIFICIO PAROLE



- Aula si aprendizaje
- Ricevimento
- WC
- Scale

Zonizzazione in pianta Centro Ponte - Edificio Parole
[Fig. 75]. Ángela María García

L'obiettivo di questo edificio è quello di offrire corsi di lingua italiana, spazi di laboratorio culturale per conoscere la cultura, fornire risorse digitali per l'autoapprendimento e generare attività di alfabetizzazione per le persone in difficoltà.

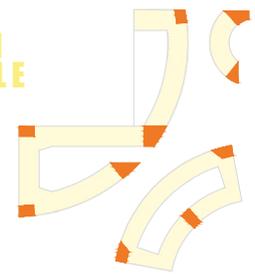


ACCESSI PRINCIPALI



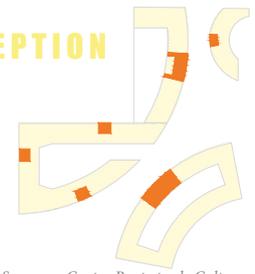
Accessi principali a "Sangama centro ponte tra le culture".
[Fig. 77]. Ángela María García

VANI SCALE



Vani scale a "Sangama centro ponte tra le culture".
[Fig. 78]. Ángela María García

RECEPTION



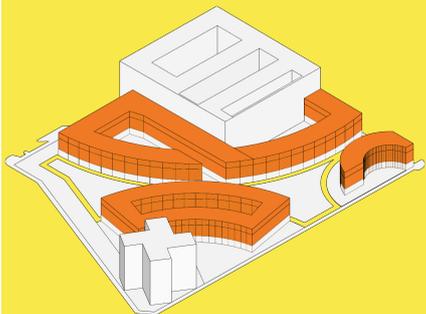
Reception- Sangama Centro Ponte tra le Culture
[Fig. 79]. Ángela María García



Planimetria Piano terra - Sangama Centro Ponte tra le Culture
[Fig. 76]. Ángela María García

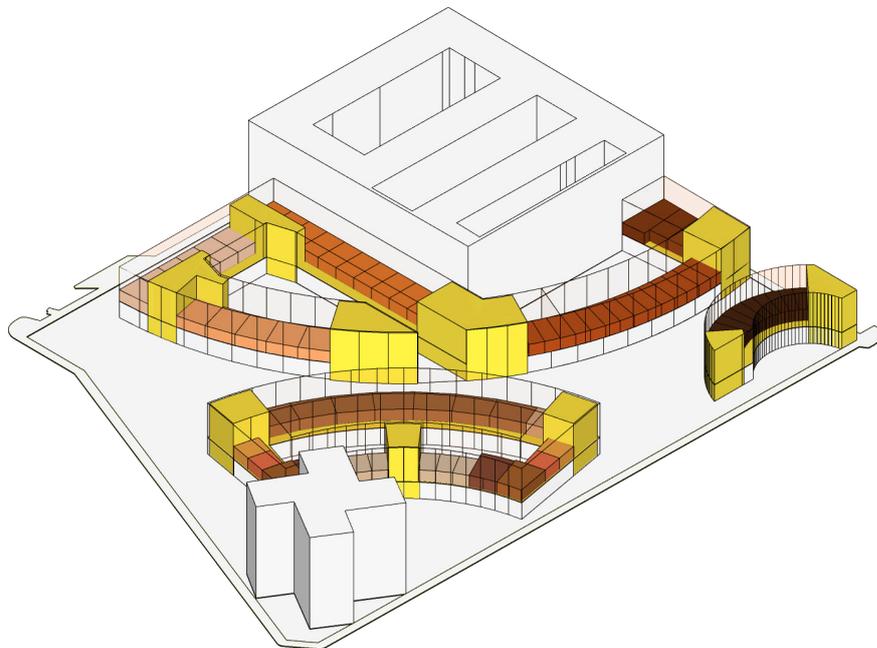


4



RESIDENZE PER STUDENTI

Schema Residenze [Fig. 80]. Ángela María García



Schema Isometrico Residenze - Tipologie [Fig. 81].
Ángela María García

204

APARTAMENTI

14

TIPOLOGIE

90

MONOLOCALI

81

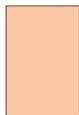
BILOCALI

33

TRILOCALI



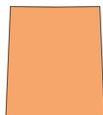
SANGAMA - Centro ponte tra le culture [Fig. 87].
Ángela María García



T1



T2



T3



T4



T5



T6



T7



T1 - Bilocale
53 mq



T2 - Bilocale
53 mq



T3 - Bilocale
67



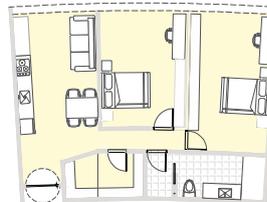
T4 - Monocale
34 mq



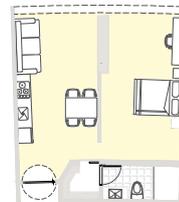
T5 - Bilocale
57 mq



T6 - Trilocale
72 mq



T7 - Trilocale
71 mq



T8 - Bilocale
47 mq

ANALISI E PROPOSTA ARCHITETTONICA: PROGETTO

3.



T8



T9



T10



T11



T12



T13



T14

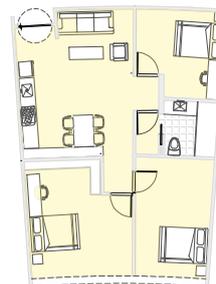
Tipologie [Fig. 84]. Ángela María García



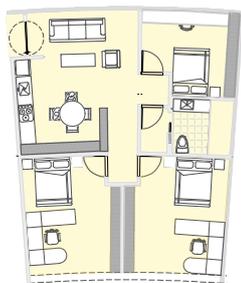
T1 - Bilocale
53 mq



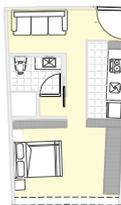
T1 - Bilocale
53 mq



T1 - Bilocale
53 mq



T1 - Bilocale
53 mq

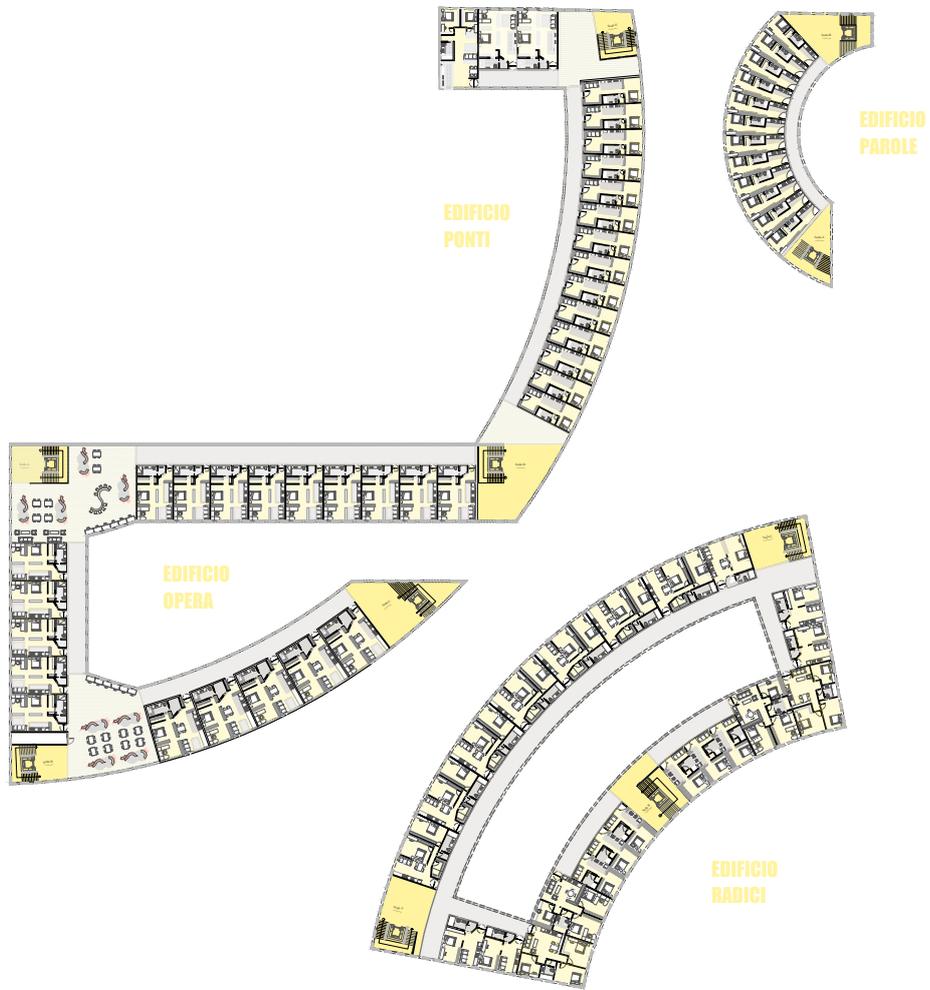


T1 - Bilocale
53 mq

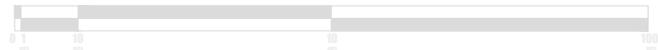


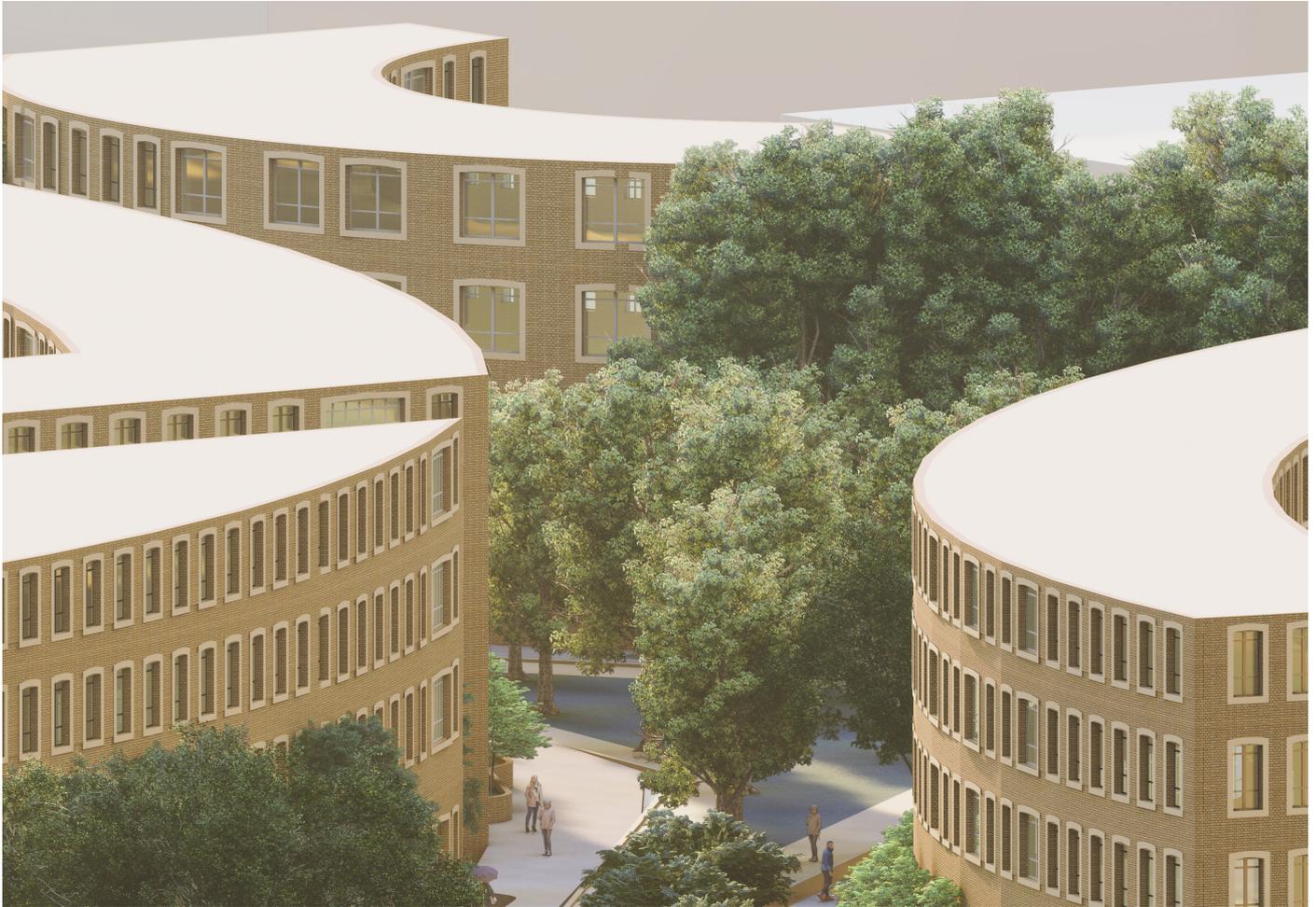
T1 - Bilocale
53 mq

Planimetria architettonica Tipologie [Fig. 85].
Ángela María García



Planimetria General Residenze [Fig. 86]. Ángela María García





SANGAMA - Centro ponte tra le culture [Fig. 88]. Ángela María García



SANGAMA - Centro ponte tra le culture - Cortile B [Fig. 89]. Ángela María García

15. **Diagramma concettuale**[Fig. 21]Schema concettuale di come è stata concepita la forma, come sono state collegate le strade.
16. **Diagramma concettuale 2** [Fig. 22]. Grafico concettuale che cerca di fare riferimento alle due risposte alla città che la tesi espone. Il fenomeno migratorio e gli alloggi per studenti. Entrambe le questioni stanno attualmente interessando Torino in modi diversi.
17. **Diagramma concettuale 3** [Fig. 23].Schema di collegamento dei binari come base per la progettazione della forma.
18. Sangama in sanscrito significa unione tra fiumi, confluenza e fusione. L'idea di questo nome vuole evocare l'unione che questo progetto vuole generare tra le culture, rispettando le differenze e accettando il cambiamento.
19. **Schema Cortile A** [Fig. 41].I colori classificano ogni cortile, in questo caso l'arancione è stato utilizzato per l'edificio dell'Opera, un edificio incentrato sull'essere un canale per il lavoro e l'imprenditorialità.
20. **Schema Cortile B**[Fig. 49] Questo cortile avrà come carattere il colore blu che genera fiducia e sicurezza, sarà un cortile destinato ai processi legali.
21. **Schema Cortile C**[Fig. 57]Il carattere di questo cortile sarà verde, un'area di tranquillità ed equilibrio dove sarà il primo filtro per gli altri edifici. Ogni caso viene diagnosticato qui.

CONCLUSIONE

Questa tesi ha cercato di comprendere l'impatto della migrazione nella città di Torino e di fornire elementi architettonici che possano influenzare l'adattamento dei migranti.

L'analisi statistica ha evidenziato un forte aumento del fenomeno migratorio negli ultimi anni e i problemi sociali che esso comporta; questi risultati sono stati significativi per avviare un'indagine sulle possibili risposte che le città dovrebbero dare a questo fenomeno per garantire il benessere della popolazione migrante e di quella locale.

Questa ricerca mostra come l'architettura possa fungere da ponte tra le culture, favorendo la coesistenza e l'inclusione.

In conclusione, la migrazione a Torino è un fenomeno attuale in costante crescita che merita un piano d'azione da parte della città e l'architettura ha la responsabilità sociale di creare i ponti per la realizzazione di questi piani.

PARTE 4

BIBLIOGRAFIA

I N F O R M A Z I O N E

- Ager, A., & Strang, A. (2008). Understanding Integration: A Conceptual Framework. *Journal of Refugee Studies* Vol. 21, No2.
- Caponio, T., Scholten, P., & Zapata-Barrero, R. (2019). *The Routledge handbook of the governance of migration and diversity in cities*. Londres: Routledge.
- Galeandro, B. (2022). Il Viaggio migratorio. Una prospettiva umanista. *Zibaldone. Estudios Italianos - Vol. X*, 119-134.
- Giacomo, M. D. (2012). Da immigrati a cittadini: Pci e movimenti di quartiere a Torino. 1955–1969. *Asmi Conference*, (p. 9). Londra.
- Lewicka, M. (2011). Place Attachment and Social Ties – Migrants and Natives in Three Urban Settings. *Population, Space and Place*, 727-742.
- Montanari, G. (2021). *Torino futura, Riflessioni e proposte di un ex vicesindaco*. Celid.
- Sassen, S. (1991). *The Global City: New York, London, Tokyo*. Princeton University Press.
- Sassen, S. (2007). *A Sociology of Globalization*. W.W. Norton & Company.
- Sassen, S. (2018). *Cities in a World Economy*. SAGE Publications.
- Seitanidis, S. (2021). Urban Design and Immigrants' Integration: Case Study, Municipality of Sykies. *International Journal of Architecture and Planning*, 45-60.
- Viglino, M., & Comoli Mandracchi, V. (1984). Beni culturali ambientali nel Comune di Torino. *SLAT*.
- Zaghi, A. (2021). *Torino, città futura*. Il Mulino.

I M M A G I N E

Big.dk. (s.f.). [Photo 14]. *Superkilen, Copenhagen, piazza verde*.
Obtenido de <https://big.dk/projects/superkilen-1621>

Big.dk. (2012). [Photo 12]. *Superkilen, Copenhagen*. Obtenido de
<https://big.dk/projects/superkilen-1621>

Big.dk. (2012). [Photo 13]. *Superkilen, Copenhagen*. Obtenido de
<https://big.dk/projects/superkilen-1621>

Big.dk. (2012). [Photo 15]. *Superkilen, Copenhagen Piazza nera*.
Obtenido de <https://big.dk/projects/superkilen-1621>

Big.dk. (2012). [Photo 16]. *Superkilen, Copenhagen, piazza rossa*.
Obtenido de <https://big.dk/projects/superkilen-1621>

Boegly, L. (s.f.). [Photo 21]. *I Docks, un salotto per Marsiglia*.
Obtenido de
<https://www.abitare.it/it/habitat/urban-design/2016/02/16/docks-marsiglia-51aa/>

Boegly, L. (2016). [Photo 20]. *I Docks, un salotto per Marsiglia*.
Obtenido de
<https://www.abitare.it/it/habitat/urban-design/2016/02/16/docks-marsiglia-51aa/>

Boegly, L. (2016). [Photo 22]. *I Docks, un salotto per Marsiglia*.
Obtenido de
<https://www.abitare.it/it/habitat/urban-design/2016/02/16/docks-marsiglia-51aa/>

Boegly, L. (2016). [Photo 23]. *I Docks, un salotto per Marsiglia*.
Obtenido de
<https://www.abitare.it/it/habitat/urban-design/2016/02/16/docks-marsiglia-51aa/>

Boegly, L. (2016). [Photo 24]. *I Docks, un salotto per Marsiglia*.
Obtenido de
<https://www.abitare.it/it/habitat/urban-design/2016/02/16/docks-marsiglia-51aa/>

Bouvier, Y. (2016). [Photo 19]. *La nuova facciata ovest è stata realizzata in metallo*. Obtenido de
<https://www.abitare.it/it/habitat/urban-design/2016/02/16/docks-marsiglia-51aa/>

EXPEDIA. (s.f.). [Photo 10]. *GraffitiTour*. Obtenido de
<https://www.expedia.mx/things-to-do/null.a1240388.detalles-actividades?location=San%20Javier%2C%20Medell%C3%ADn%2C%20Antioqu%C3%ADa%2C%20Colombia&startDate=2025-01-15&endDate=2025-01-29&rid=553248635976387568&pwaDialog=media-carousel>

- Flórez, S. (2022). *[Photo 6]. TeleMedellin*. Obtenido de <https://telemedellin.tv/comuna-13-referente-turismo/572693/>
- Garcia, Á. M. (s.f.). *[Photo 26]. Cortile interno, Torino*.
- Garcia, Á. M. (Novembre de 2023). *[Photo 2] Foto del primo workshop del Collettivo "hoja en blanco" nella città di Torino, creato da due leader di nazionalità argentina*.
- Garcia, Á. M. (Novembre de 2023). *[Photo 3]. Foto del primo workshop del Collettivo "hoja en blanco" nella città di Torino, creado da due leader di nazionalità argentina*.
- Garcia, Á. M. (2024). *[Photo 1] Via Roma, Torino*.
- Garcia, Á. M. (2024). *[Photo 16]. Torino, 2024*.
- Garcia, Á. M. (2024). *[Photo 18]. Gruppo multiculturale che utilizza il parco del valentino come luogo di allenamento, Torino*.
- Garcia, Á. M. (2025). *[Photo 17] Torino e i suoi cortili*.
- Garcia, Á. M. (2025). *[Photo 25]. Cortile Via Garibaldi*.
- Gutierrez, E. (2023). *[Photo 9] Fernando A. y Valeria G. El Colombiano*. Obtenido de <https://www.elcolombiano.com/medellin/full-producciones-de-la-comuna-13-busca-sede-para-seguir-su-trabajo-contra-la-violencia-AK23387610>
- Impulse Travel. (s.f.). *[Photo 10]. Fotografia Archivo - Fundación ideas para la paz*. Obtenido de [//empressaspazddhh.ideaspaz.org/sites/default/files/documentos-micro/Aprendizajes-de-paz-Sector-Productivo-VF.pdf](https://empressaspazddhh.ideaspaz.org/sites/default/files/documentos-micro/Aprendizajes-de-paz-Sector-Productivo-VF.pdf)
- Infobae. (2021). *[Photo 7]. Escaleras electricas Comuna 13, Medellín*. Obtenido de <https://www.infobae.com/america/colombia/2021/11/21/la-problematica-que-esta-causando-el-turismo-en-la-comuna-13-de-medellin/>
- Tour comuna. (2021). *[Photo 4]. Tour comuna 13*. Obtenido de https://www.facebook.com/tourcomuna13/photos?locale=ru_RU
- Tourcomuna13. (s.f.). *[Photo 8]. Pachamam - Comuna 13*. Obtenido de <https://www.instagram.com/p/C4EHnXIPIVv/?next=%2Fbluegodzi%2Ffeed%2F&locale=%E6%B5%99%E6%B1%9F%E6%9C%BA%E7%94%B5%E8%81%8C%E4%B8%9A%E6%8A%80%E6%9C%AF%E5%AD%A6%E9%99%A2%E6%AF%95%E4%B8%9A%E8%AF%81%E5%8A%9E%E7%90%86%E3%80%96%E8%81%94%E7%B3%BB%E5%A8>

FIGURE

Garcia, Á. M. (2024). [Fig. 25]. *Popolazione straniera 2023*. Fonte ISTAT.

Garcia, Á. M. (2025). [Figura 1]. *Quadro concettuale dell'integrazione nel contesto degli studi sui migranti*.

Garcia, Á. M. (2025). [Figura 10]. *Statistiche motivo di permesso dati ISTAT*.

Garcia, Á. M. (2025). [Figura 11]. *Mappa che indica le istituzioni che forniscono supporto ai migranti*.

Garcia, Á. M. (2025). [Figura 12]. *Disegno in pianta di Palazzo Carignano*.

Garcia, Á. M. (2025). [Figura 13]. *Disegno in pianta di una parte del quartiere Barriera di milano*.

Garcia, Á. M. (2025). [Figura 14]. *Disegno in pianta di Nuvola Lavazza*.

Garcia, Á. M. (2025). [Figura 14]. *Disegno in pianta di una parte del quartiere Falchera*.

Garcia, Á. M. (2025). [Figura 16]. *Torino con la divisione per quartieri, mostrando il quartiere aurora, dove si trova il sito del progetto*.

Garcia, Á. M. (2025). [Figura 17]. *Trasporto che collega il quartiere di aurora con il resto della città*.

Garcia, Á. M. (2025). [Figura 18]. *Mappa dei quartieri in cui vive il maggior numero di immigrati a Torino*.

Garcia, Á. M. (2025). [Figura 19]. *Piano di Costruzione*.

Garcia, Á. M. (2025). [Figura 2]. *Mecanismi di integrazione per migranti*.

Garcia, Á. M. (2025). [Figura 20]. *Piano di Usi Catastali*.

Garcia, Á. M. (2025). [Figura 21]. *Diagramma concettuale progetto*.

Garcia, Á. M. (2025). [Figura 22]. *Diagramma concettuale progetto 2*.

Garcia, Á. M. (2025). [Figura 23]. *Diagramma concettuale di progetto 3*.

Garcia, Á. M. (2025). [Figura 24]. *Centri di assistenza ai migranti*.

Garcia, Á. M. (2025). [Figura 26]. *Spazio Pubblico_Master plan*.

Garcia, Á. M. (2025). [Figura 27]. *Collegamento tra istituzioni_Masterplan*.

Garcia, Á. M. (2025). [Figura 28]. *Residenze per studenti_Masterplan*.

Garcia, Á. M. (2025). [Figura 29]. *Pedonalizzazione*.

Garcia, Á. M. (2025). [Figura 3]. *Mecanismi di integrazione per migranti evidenziate dentro del progetto Comuna 13*.

Garcia, Á. M. (2025). [Figura 3]. *Pianta spazio pubblico*.

- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 30]. *Ingresso.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 31]. *Usi.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 32]. *Progetto.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 33]. *Stato di fatto.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 34]. *Intenzioni progettuali.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 35]. *Schema Cortile interno.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 36]. *Schema Spazio Pubblico.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 37]. *Schema Centro Ponte.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 38]. *Schema Residenza.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 39]. *Schema Cortile in pianta.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 4]. *Mecanismi di integrazione per migranti evidenziate dentro del progetto Superkilen.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 40]. *Schema Cortile A.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 41]. *Schema Cortile A.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 42]. *Cortile A in Pianta.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 43]. *Schema Cortile A.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 44]. *Sezione A -A' Cortile A - Colore Arancione.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 45]. *Dettaglio 1 -1' Cortile A.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 46]. *Modello di piastrelle - Cortile A.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 47]. *3D Cortile A.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 48]. *Schema Isometrico Cortile B.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 49]. *Schema Cortile B.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 5]. *Timeline che mostra i processi migratori all'interno di Torino.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 50]. *Schema Cortile B in pianta.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 51]. *Schema Cortile B.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 52]. *Sezione B -B'.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 53]. *Dettaglio 2 -2' Cortile B.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 54]. *Modello di piastrelle - Cortile B.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 55]. *3D Cortile B.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 56]. *Schema Isometrico Cortile C.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 57]. *Schema Cortile C.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 58]. *Schema Cortile C in pianta.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 59]. *Schema Cortile C.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 6]. *Laborazione Area SpINT di sviluppo Laboro Italia su dati ISTAT.*

- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 60]. *3D Cortile C.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 61]. *Sezione C -C' Cortile C.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 62]. *Dettaglio 1 -1' Cortile C.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 63]. *Modello di piastrelle - Cortile C.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 64]. *3D Cortile C.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 66]. *Isometria dettaglio spazio pubblico.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 67]. *Isometria dettaglio spazio pubblico.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 68]. *Isometria dettaglio spazio pubblico.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 7]. *Distribuzione della popolazione regolarmente soggiornante in Italia. Dati al 1° gennaio 2023.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 70]. *Spazio pubblico_Sezione.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 71]. *Schema Centro Ponte.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 72]. *Schema Usi Centro.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 73]. *Zonizzazione in pianta Centro Ponte - Edificio Opera e Ponti.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 74]. *Zonizzazione in pianta Centro Ponte - Edificio Radici.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 75]. *Zonizzazione in pianta Centro Ponte - Edificio Parole.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 76]. *Planimetria Piano terra - Sangama Centro Ponte tra le Culture.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 77]. *Accessi principali a "Sangama centro ponte tra le culture".*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 78]. *Vani scale a "Sangama centro ponte tra le culture".*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 79]. *Reception- Sangama Centro Ponte tra le Culture.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 8]. *Stadistiche di Regolarmente soggiornati per cittadinanza dati ISTAT.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 80]. *Schema Residenze.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 81]. *Schema Isometrico Residenze - Tipologie.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 82]. *SANGAMA - Residenze.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 83]. *Planimetria Residenze - Tipologie.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 84]. *Tipologie.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 85]. *Planimetria architettonica Tipologie.*
- Garcia, Á. M. (2025). [Figura 86]. *Planimetria architettonica Residenze.*

Garcia, Á. M. (2025). *[Figura 9]. Riassuntivo di statistiche (Istituto Nazionale di Statistica).*